

# Gazzetta ufficiale C 466

## dell'Unione europea



Edizione  
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

65° anno  
7 dicembre 2022

### Sommario

#### I *Risoluzioni, raccomandazioni e pareri*

##### RISOLUZIONI

###### **Consiglio**

2022/C 466/01	Risoluzione del Consiglio sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 .....	1
---------------	--	---

#### II *Comunicazioni*

##### COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

###### **Commissione europea**

2022/C 466/02	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso M.10895 — ATHORA / AXA CUSTOMER SOLUTIONS) <sup>(1)</sup> .....	19
2022/C 466/03	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso M.10942 — PHO P / STORA ENSO MAXAU) <sup>(1)</sup> .....	20

#### IV *Informazioni*

##### INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

###### **Consiglio**

2022/C 466/04	Dichiarazione comune del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al regolamento (UE) 2022/2379, per quanto riguarda l'importanza di istituire in tutti gli Stati membri un registro tenuto dalle autorità nazionali competenti sull'uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura .....	21
---------------	--	----

IT

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE.

## Commissione europea

2022/C 466/05	Tassi di cambio dell'euro — 6 dicembre 2022 .....	22
2022/C 466/06	Dichiarazione della Commissione in relazione al regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i lavori in corso per garantire la disponibilità in formato elettronico dei registri che gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono tenere a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio .....	23
2022/C 466/07	Elenco degli organismi riconosciuto a norma del regolamento (CE) n. 391/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativo alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi .....	24

## Garante europeo della protezione dei dati

2022/C 466/08	Sintesi del parere del Garante europeo della protezione dei dati sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 389/2012 per quanto riguarda lo scambio di informazioni conservate nei registri elettronici riguardanti gli operatori economici che trasportano prodotti sottoposti ad accisa tra Stati membri per scopi commerciali ( <i>Il testo integrale del presente parere è disponibile in inglese, francese e tedesco sul sito web del GEPD <a href="https://edps.europa.eu">https://edps.europa.eu</a></i> ) .....	25
---------------	--	----

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

2022/C 466/09	Informazioni comunicate dagli stati membri riguardo alla chiusura delle attività di pesca .....	27
---------------	---	----

## V Avvisi

## PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

### Commissione europea

2022/C 466/10	Notifica preventiva di concentrazione (Caso M.10837 – ASTARA WESTERN EUROPE / MITSUBISHI CORPORATION / ISUZU MOTORS LIMITED / ISUZU SALES DEUTSCHLAND) — Caso ammissibile alla procedura semplificata <sup>(1)</sup> .....	28
---------------	--	----

## ALTRI ATTI

### Commissione europea

2022/C 466/11	Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione .....	30
2022/C 466/12	Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione .....	37

<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE.

## I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

## RISOLUZIONI

## CONSIGLIO

**RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO SUL PIANO DI LAVORO DELL'UE PER LA CULTURA 2023-2026**

(2022/C 466/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

## RICONOSCENDO

- il fatto che la cultura rappresenta una fonte infinita di ispirazione e innovazione, un riflesso dell'umanità e dell'estetica, il nostro linguaggio e patrimonio comune, nonché una parte fondamentale delle nostre identità e comunità;
- il ruolo della cultura quale parte integrante dello sviluppo sostenibile e di una trasformazione positiva della società;
- la crescente importanza dei valori dell'UE, compresa la libertà di espressione e di creazione;
- il contributo dei settori culturali e creativi all'occupazione e all'economia dell'UE;
- il ruolo della cultura nelle relazioni esterne dell'UE e nella sua cooperazione con altri organismi internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa e l'UNESCO;
- i precedenti piani di lavoro del Consiglio per la cultura e i risultati ottenuti;

## ALLA LUCE

- della guerra russa in corso contro l'Ucraina, un paese candidato, guerra che costituisce una palese violazione del diritto internazionale e un attacco ai diritti umani e ai valori e principi fondamentali dell'UE, minaccia di distruggere la ricchezza della vita culturale e del patrimonio culturale dell'Ucraina e ha provocato il più grande sfollamento di cittadini in Europa dai tempi della seconda guerra mondiale e un'allarmante crisi energetica;
- del grave impatto della pandemia di COVID-19 sulla società nel suo complesso, su ciascun individuo e su molti settori economici, specialmente quelli culturali e creativi, molti dei quali continuano a risentire delle sue conseguenze;
- del ritmo sempre più rapido dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e della conseguente necessità di intensificare la trasformazione in materia di sostenibilità, che la cultura può accelerare mediante la sensibilizzazione, la creatività e l'innovazione;
- dei processi in corso, quali la digitalizzazione, e delle sfide persistenti, quali le specifiche condizioni di lavoro degli artisti, dei creatori e degli altri professionisti della cultura;

## RICORDANDO

- i principali riferimenti politici di cui all'allegato II della presente risoluzione;
- l'importanza di integrare la dimensione culturale in tutti i pertinenti settori strategici, programmi e iniziative, nonché la necessità di maggiori sinergie;
- gli sforzi compiuti per sviluppare e attuare un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali;

## CONVIENE

sulle seguenti priorità generali per quanto riguarda il loro contributo al rafforzamento della cooperazione culturale europea, alla promozione della diversità culturale e alla creazione di un valore aggiunto europeo, in vista della necessità di un'azione congiunta nel corso dei prossimi quattro anni, tenendo conto delle principali sfide e nel dovuto rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità:

- a) *Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi*
- b) *Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società*
- c) *Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura*
- d) *Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE*

INVITA LA COMMISSIONE E L'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA E NEL DOVUTO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ,

- a elaborare un documento di lavoro sui principali risultati preliminari relativi all'attuazione del presente piano di lavoro dell'UE, basato sui contributi scritti volontari degli Stati membri, entro l'aprile 2026, e ad adottare una relazione finale entro il giugno 2026;
  - a valutare, sulla base di consultazioni preliminari con gli Stati membri e con i portatori di interesse, la possibilità di proporre un quadro strategico dell'UE per la cultura che rispecchi i principi guida di cui all'allegato I e miri a integrare in modo strategico la prospettiva della politica culturale e le risorse della cultura in tutte le politiche, i programmi e le iniziative dell'UE pertinenti. I piani di lavoro dell'UE per la cultura continueranno a individuare azioni specifiche per la cooperazione culturale a livello europeo e a definire le relative priorità.
-

## ALLEGATO I

## I. PRINCIPI GUIDA

Il piano di lavoro dell'UE per la cultura si fonda sui seguenti principi guida:

- La cultura, compreso il patrimonio culturale, ha un valore intrinseco e contribuisce a rafforzare l'identità europea.
- La diversità culturale e la diversità linguistica sono risorse fondamentali dell'UE e devono essere rispettate, promosse e potenziate, anche attraverso la mobilità e la circolazione delle opere.
- La libertà di espressione artistica e la creatività sono fondamentali per la capacità umana di affrontare le sfide, pensare in modo critico, innovare e inventare e devono essere incoraggiate e sostenute in tutti i modi pertinenti.
- La diversità culturale e il dialogo interculturale sono essenziali per la promozione e la protezione dei diritti umani; favoriscono la comprensione reciproca, contribuiscono a prevenire e risolvere i conflitti e promuovono la riconciliazione, la pace e la stabilità internazionale, e qualsiasi uso improprio della cultura al fine di diffondere propaganda e disinformazione sulla guerra e istigare all'odio è incompatibile con i valori e i principi fondamentali dell'UE.
- La cultura contribuisce in modo significativo allo sviluppo sostenibile, all'economia e all'inclusione sociale, rafforzando la coesione territoriale.
- La cultura ha il potenziale per promuovere l'uguaglianza e il rispetto reciproco e per combattere contro tutte le forme di violenza, discriminazione, intolleranza e pregiudizio.
- L'attuazione dovrebbe essere sostenuta da un uso ottimizzato di dati e statistiche di qualità.

## II. SETTORI PRIORITARI

a) **Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi**

L'ecosistema culturale e creativo è inconcepibile senza le persone che creano contenuti culturali in innumerevoli forme: gli artisti e altri professionisti, istituzioni e organizzazioni dei settori culturali e creativi. Sono pertanto indispensabili settori culturali e creativi forti. Tuttavia, questi settori sono caratterizzati da lavoro autonomo, piccole imprese e microimprese, alta competitività e mercati frammentati. Gli artisti e i professionisti creativi e della cultura tendono ad avere carriere basate su progetti e un elevato grado di mobilità. Spesso il loro reddito è irregolare e imprevedibile e devono combinare diversi lavori per guadagnarsi da vivere.

Durante tutta la pandemia di COVID-19 i settori culturali e creativi hanno dimostrato un'adattabilità e una capacità di innovazione notevoli. Tuttavia, sono stati duramente colpiti e continuano a risentire delle conseguenze della pandemia.

L'invasione russa in corso in Ucraina e i suoi effetti sull'ecosistema culturale e creativo evidenziano il ruolo determinante degli attori culturali nelle società democratiche e l'importanza di salvaguardare la libertà di espressione artistica, che è soggetta a crescenti pressioni.

Oggi più che mai vi è l'urgente necessità di rafforzare ulteriormente la resilienza dei settori culturali e creativi, di sostenerne la ripresa e la diversità, di incoraggiare il loro coinvolgimento a favore degli obiettivi di sostenibilità, di sfruttare le nuove tendenze accelerate dalla pandemia, anche nell'ambiente digitale, e di garantire condizioni di lavoro eque per tutti i professionisti creativi e della cultura, affinché da questo settore indipendente e dinamico si possano ascoltare più voci.

b) **Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società**

La cultura, compreso il patrimonio culturale, svolge un ruolo fondamentale nelle nostre democrazie e nella vita degli individui. La partecipazione alla cultura e al patrimonio culturale, alla creatività e alle arti ha un effetto positivo sulle persone di ogni età e provenienza; innalza la qualità della vita e migliora la salute e il benessere generale degli individui e delle comunità. La partecipazione culturale facilita la coesione sociale e territoriale, promuovendo nel contempo il rispetto della diversità culturale e linguistica e fornendo una piattaforma per un dialogo aperto all'interno delle società civili.

La diversità culturale e linguistica è tra le risorse fondamentali dell'Europa e, come tale, deve essere rispettata e promossa, concentrandosi in particolare sulle lingue meno diffuse. Occorre prestare particolare attenzione a garantire la partecipazione dei bambini e dei giovani alla vita culturale e alla loro capacità di lettura, favorendo la loro creatività e arricchendo la loro esperienza. Un approccio inclusivo ai gruppi vulnerabili e svantaggiati è altrettanto importante.

Le istituzioni culturali svolgono un ruolo essenziale nel rafforzamento della democrazia e del benessere sociale rivolgendosi all'intera comunità, fornendo un accesso gratuito o a prezzi abbordabili alle conoscenze e alle informazioni, nel pieno rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, potenziando l'alfabetizzazione mediatica, creando un terreno comune per il dialogo e il dibattito e rafforzando in tal modo l'integrazione sociale e la partecipazione della comunità nonché, in ultima analisi, contribuendo alla lotta contro la disinformazione, l'incitamento all'odio e le notizie false. Questo ruolo delle istituzioni culturali deve essere ulteriormente valorizzato.

A tale riguardo, l'attuale piano di lavoro presta particolare attenzione alla promozione dello sviluppo delle biblioteche. Molte biblioteche offrono anche un ambiente tranquillo e sicuro per le persone vulnerabili, un aspetto che attualmente ha una rilevanza specifica in considerazione del gran numero di sfollati dall'Ucraina e della loro necessità di sentirsi protetti sul piano fisico e mentale.

#### c) **Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura**

Gli ecosistemi culturali e creativi in Europa e nel resto del mondo affrontano gravi minacce di origine sia naturale che umana: i cambiamenti climatici, in particolare, hanno un impatto a lungo termine sui settori culturali e creativi europei. È essenziale che il patrimonio culturale e i settori culturali e creativi siano preparati alle sfide future. È giunto il momento di agire per quanto riguarda la preparazione ai rischi nell'ambito del patrimonio culturale e il rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici. L'UE proseguirà e intensificherà la lotta contro il traffico illecito di beni culturali.

La cultura, compreso il patrimonio culturale, contribuisce alla trasformazione in materia di sostenibilità, necessaria per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda 2030. In tale contesto, anche le tecnologie digitali rivestono un ruolo fondamentale. Occorre pertanto rafforzare ulteriormente l'innovazione nei settori culturali e creativi, la trasformazione digitale e l'accessibilità della cultura e del patrimonio culturale nello spazio digitale. La CCI «Cultura e creatività» dell'EIT<sup>(1)</sup> svolgerà un ruolo chiave a tale riguardo. È inoltre necessario adottare un approccio equilibrato all'ambiente edificato. La promozione su vasta scala dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo potrebbe contribuire a sensibilizzare in merito all'importanza di un'architettura e un ambiente edificato di qualità.

Inoltre, la ricerca e le statistiche culturali dovrebbero essere migliorate per poter monitorare meglio le prestazioni dei settori culturali e creativi e sviluppare politiche efficaci basate su dati concreti per sostenerli. Eurostat dovrebbe svolgere un ruolo centrale e crescente in cooperazione con altre organizzazioni internazionali e indipendenti che operano nell'ambito della ricerca e delle statistiche nei settori culturali e creativi.

#### d) **Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE**

La ricchezza e la libertà culturale dell'Europa, l'approccio dal basso verso l'alto dell'UE fondato sulla società civile e il forte impegno dell'UE in materia di co-creazione sono punti di forza per le relazioni internazionali, nella prospettiva della creazione di partenariati sostenibili su un piano di parità. È estremamente importante sfruttare appieno questo potenziale, aumentando non solo il numero di attività e progetti di cooperazione culturale, ma anche la loro visibilità e loro portata.

La guerra della Russia contro l'Ucraina è una chiara indicazione sia della graduale evoluzione delle realtà geopolitiche sia dell'uso improprio della cultura e del patrimonio per contribuire a giustificare un'aggressione militare. In tale contesto, la co-creazione culturale può sostenere autenticamente e comunicare in modo credibile i nostri valori europei, comprese le libertà artistiche e i diritti culturali, in gran parte del mondo, contribuendo così a limitare la sfera di influenza dei sistemi autoritari.

Tenendo presente il futuro del nostro pianeta e l'obiettivo comune della sostenibilità, occorre una maggiore ambizione culturale per il cambiamento e un dialogo intellettuale che apra la strada ad approcci congiunti nello spirito del nuovo Bauhaus europeo (sostenibilità, inclusività, bellezza). Uno stretto coordinamento a livello dell'UE e l'integrazione della cultura in tutti i settori pertinenti dell'azione esterna dell'UE e negli strumenti finanziari appropriati saranno fondamentali per rafforzare il ruolo della cultura nelle relazioni esterne dell'UE.

### III. ATTUAZIONE E METODI DI LAVORO

1. Il Consiglio invita gli Stati membri, la Commissione e, per gli aspetti relativi all'azione esterna, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza a collaborare all'attuazione delle azioni previste dal piano d'azione sulla base di un'agenda flessibile, di cui al capo IV e all'allegato A. Il calendario riportato nell'allegato A è per sua natura indicativo e sarà attuato, se del caso, dalle presidenze successive.

<sup>(1)</sup> Comunità della conoscenza e dell'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (<https://eit.europa.eu/eit-community/eit-culture-creativity>).

2. Il dialogo e la cooperazione regolari tra gli Stati membri, le istituzioni dell'UE, la società civile, le organizzazioni internazionali e i partner dei paesi terzi dovrebbero creare un approccio olistico che sostenga le sinergie e, ove opportuno, la coerenza delle politiche, incoraggi l'apprendimento reciproco e sia in grado di portare a risultati migliori.
3. La realizzazione del piano di lavoro e l'attuazione del programma Europa creativa attraverso i suoi piani di lavoro annuali e altri programmi e attività connessi alla cultura dovrebbero integrarsi reciprocamente in modo sinergico.
4. Il piano di lavoro dell'UE per la cultura dovrebbe essere monitorato dalla presidenza del Consiglio e, se necessario, potrà essere adeguato dal Consiglio alla luce dei risultati conseguiti e/o dei pertinenti sviluppi politici a livello europeo o internazionale.
5. I temi in ciascun settore prioritario sono affrontati attraverso diverse azioni (capo IV), utilizzando il metodo o i metodi di lavoro più appropriati. L'esito finale di ciascuna azione, unitamente a una corrispondente relazione contenente conclusioni e raccomandazioni, se del caso, sarà presentato al comitato per gli affari culturali e, ove opportuno, al gruppo 'Audiovisivi e media' per discussione ed eventuale decisione sulle misure future.
6. La flessibilità nelle disposizioni e nell'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la cultura è essenziale per poter reagire alle sfide attuali e future e all'evoluzione del contesto politico.
7. Possono essere utilizzati, tra gli altri, i seguenti metodi di lavoro <sup>(?)</sup>: il metodo di coordinamento aperto (MCA); gruppi di esperti ad hoc o guidati dalla Commissione e tavole rotonde; attività di apprendimento tra pari; azioni sperimentali e azioni pilota; riunioni dei gruppi di riflessione; studi; conferenze; seminari di valutazione o altri formati di valutazione; dialogo con la società civile; seminari formali e informali; iniziative congiunte con il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali; conclusioni del Consiglio; riunioni informali di funzionari dei ministeri della Cultura e, ove opportuno, di altri ministeri.

#### IV. AZIONI

In relazione ai settori prioritari e ai metodi di lavoro di cui ai capi II e III saranno realizzate le seguenti azioni:

a) **Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi**

— **Status e condizioni lavorative degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura**

**Metodi di lavoro:** follow-up del gruppo dell'MCA in corso; seminari tematici; eventuale conferenza.

**Motivazione:** come follow-up del gruppo di esperti dell'MCA, si propone una piattaforma online intesa a fornire informazioni sulle condizioni di lavoro degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura negli Stati membri dell'UE. La piattaforma si baserà su preziosi dati e materiali raccolti anche in cooperazione con le parti sociali rappresentate in vari settori culturali e dovrebbe tenere costantemente conto degli aggiornamenti e delle nuove misure. Saranno inoltre presi in considerazione temi quali la diversità, la mobilità e la prospettiva di genere. Ciò consentirebbe di ottenere informazioni sulle informazioni sulle condizioni di lavoro in tutta l'UE e di gestire meglio i requisiti amministrativi per quanto riguarda la sicurezza sociale e altri aspetti, quali la fiscalità. È opportuno prendere in considerazione anche uno scambio di esperienze per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza relativamente a questo tema.

**Risultati attesi:** una piattaforma online per consentire un continuo scambio di informazioni e buone pratiche tra i portatori di interesse riguardo al miglioramento delle condizioni di lavoro degli artisti e dei professionisti creativi; una valutazione dei progressi compiuti e lavori intesi a elaborare raccomandazioni specifiche sullo status dell'artista <sup>(?)</sup>.

— **Libertà artistica**

**Metodi di lavoro:** Conferenza, seguita da relative conclusioni del Consiglio.

<sup>(?)</sup> Gli orientamenti generali relativi ai metodi di lavoro figurano nell'allegato B.

<sup>(?)</sup> <https://en.unesco.org/creativity/governance/status-artist>.

**Motivazione:** la libertà artistica è una parte fondamentale del lavoro culturale, e la tutela della libertà artistica si è dimostrata un elemento importante per il rafforzamento del legame tra cultura e democrazia. Gli artisti e i portatori di interesse all'interno del settore culturale si trovano ad affrontare sfide nuove e sempre più difficili. È pertanto della massima importanza compiere sforzi congiunti per consentire agli artisti e agli attori culturali di esercitare liberamente le loro professioni in tutta l'UE. La questione non riguarda solo i termini e le condizioni per gli artisti, ma determina anche quali voci vengono ascoltate.

**Risultati attesi:** scambio di idee e migliori pratiche attraverso la discussione delle diverse prospettive e l'elaborazione di politiche al fine di stimolare un cambiamento positivo.

— **Stimolare la trasformazione digitale dei settori culturali e creativi**

**Metodi di lavoro:** conferenza, eventualmente seguita da relative conclusioni del Consiglio.

**Motivazione:** la digitalizzazione ha determinato una profonda trasformazione dei settori culturali e creativi nell'ultimo decennio. Ha modificato radicalmente il modo in cui operano i professionisti di questi settori e i rapporti tra loro e con il loro pubblico. Tuttavia, la frammentazione degli sforzi e la mancanza di collaborazione su scala più ampia ostacolano un approccio forte e agile alla trasformazione digitale.

**Risultati attesi:** scambio di esperienze per individuare le migliori pratiche trasferibili al fine di promuovere una trasformazione digitale coerente e sostenibile in tutti i settori culturali e creativi.

— **Stimolare la transizione verde dei settori culturali e creativi, con particolare attenzione alla crisi energetica**

**Metodi di lavoro:** seminari(o) / MCA; un esercizio di valutazione sulla crisi energetica ai fini della condivisione delle migliori pratiche.

**Motivazione:** i settori culturali e creativi non devono essere lasciati indietro nella transizione verde. Devono intensificare il loro contributo a un futuro sostenibile e svolgere un ruolo attivo nella transizione verde, nell'azione per il clima e nella ripresa dell'Europa, con particolare attenzione alla crisi energetica in corso, tenendo conto della diversità e delle caratteristiche geografiche dell'Unione. Sono già state sperimentate varie pratiche e iniziative. I lavori nell'ambito di questa azione dovrebbero rispecchiare i risultati dei gruppi dell'MCA sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile e sul rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale ai cambiamenti climatici. È opportuno prendere in considerazione anche uno scambio di esperienze per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza relativamente a questo tema.

**Risultati attesi:** scambio di esperienze e individuazione delle migliori pratiche trasferibili nei settori culturali e creativi (in particolar modo nelle arti dello spettacolo, nella musica, nei musei, nella produzione cinematografica), anche per quanto riguarda i calcolatori di CO<sub>2</sub>; sostegno agli sforzi dei settori culturali e creativi per adeguarsi alla transizione verde.

— **Rafforzare la dimensione culturale e creativa nel settore europeo dei videogiochi**

**Metodi di lavoro:** una serie di tavole rotonde e/o riunioni di gruppi di riflessione.

**Motivazione:** a seguito delle conclusioni del Consiglio «Costruire una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative» nonché della relazione di iniziativa e del progetto pilota del Parlamento europeo sui videogiochi, le discussioni a livello europeo possono individuare percorsi per sostenere la dimensione culturale e creativa nel settore europeo dei videogiochi, che è all'avanguardia delle nuove pratiche culturali nell'ambiente digitale. Tali discussioni potrebbero anche esaminare questioni connesse ai seguenti elementi: meccanismi di finanziamento, in particolare per le PMI e le start-up; indipendenza, libertà di creazione e diversità delle espressioni culturali; competenze e formazione; innovazione creativa e tecnologica; nuovi utilizzi dei videogiochi per sostenere l'accesso alla cultura; il ruolo dei videogiochi a fini educativi, ecc.

**Risultati attesi:** raccomandazioni tese a sostenere la dimensione culturale e creativa del settore europeo dei videogiochi e a rafforzare la collaborazione tra i portatori di interesse europei nel settore.

b) **Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società**

— **La cultura e la promozione della democrazia: verso la cittadinanza culturale in Europa**

**Metodi di lavoro:** apprendimento tra pari ed eventuale conferenza che riunisca i responsabili politici e i pertinenti portatori di interesse nei settori della cultura e dell'istruzione.



**Motivazione:** nello spirito della Carta di Porto Santo e sulla base dello studio commissionato nel quadro del piano di lavoro per la cultura 2019-2022, è necessario intensificare e ampliare la partecipazione dei cittadini, in particolare tra le giovani generazioni, e legittimare i processi decisionali, coinvolgendo l'intera comunità nei processi decisionali, nella creazione, produzione, comunicazione, mediazione e realizzazione. È necessario realizzare sinergie intersettoriali tra scuole, organizzazioni culturali, società civile e altri attori al fine di sfruttare appieno il potenziale trasformativo della cultura per rafforzare la democrazia.

**Risultati attesi:** condivisione di esperienze e selezione di esempi di migliori pratiche.

#### — Cultura e salute

**Metodi di lavoro:** eventuale conferenza; eventuali riunioni informali di funzionari dei ministeri della Cultura e della Salute; gruppo dell'MCA a breve termine sull'inclusione della cultura nelle politiche sanitarie — scambio di buone pratiche con particolare attenzione alla salute mentale.

**Motivazione:** le attività culturali possono sostenere la prevenzione delle malattie, la promozione della salute, la gestione e il trattamento delle malattie. Le attività culturali offrono un approccio olistico e hanno un impatto positivo sulle persone di ogni età e provenienza, migliorano la qualità di vita delle persone e accrescono la salute e il benessere generale delle persone e delle comunità. Si rileva inoltre un considerevole impatto economico. L'MCA può basarsi sui risultati dell'azione preparatoria del 2022 «Cultura per la salute» e su ricerche e lavori precedentemente svolti in materia.

**Risultati attesi:** sensibilizzare in merito agli effetti positivi della cultura e creare maggiore cooperazione intersettoriale tra i decisori; raccomandazioni tese all'attuazione di pratiche culturali partecipative, con particolare attenzione alla salute mentale; continuare la mappatura delle buone pratiche.

#### — Gettare ponti: rafforzare i molteplici ruoli delle biblioteche quali porte di accesso e diffusori di opere culturali, competenze e valori europei

**Metodi di lavoro:** gruppo dell'MCA; seminari; conferenza

**Motivazione:** le biblioteche svolgono un ruolo chiave nel panorama democratico, sociale, culturale e dell'istruzione in Europa a tutti i livelli. Contribuiscono significativamente alle attività di costruzione della democrazia, coinvolgimento dei cittadini e partecipazione pubblica in tutta l'UE, comprese le zone rurali e remote, tra cui le regioni ultraperiferiche. Accolgono gruppi vari, elaborano programmi e attività che rispecchiano le attuali sfide della società e danno accesso a informazioni pluraliste e affidabili e a contenuti culturali vari in ambienti sicuri e accessibili. Rappresentano fondamentali porte di accesso a dati, conoscenze, ricerca e cultura locali e autoctoni.

**Risultati attesi:** avviare un dibattito globale e valutare settori per la promozione e il rafforzamento delle biblioteche; individuare differenti dimensioni e settori con potenziale e valutare le linee di finanziamento previste dai programmi dell'UE; riunire i responsabili politici e i professionisti delle biblioteche; valutare le possibilità di formazione e ulteriori attività per i professionisti

#### — Protezione dei bambini e dei giovani dai contenuti dannosi sulle piattaforme digitali

**Metodi di lavoro:** seminari/tavole rotonde

**Motivazione:** al giorno d'oggi moltissimi bambini e giovani sono presenti sulle piattaforme digitali, il che da un lato offre un enorme potenziale positivo ma dall'altro aumenta il rischio di esposizione di gruppi vulnerabili a contenuti dannosi o a cattiva informazione nonché il rischio di dipendenza. È possibile basarsi sulla strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi, sulla normativa sui servizi digitali e sulle norme in materia di protezione dei minori di cui alla direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS). Inoltre, al fine di proteggere i bambini e i giovani dai contenuti dannosi, l'alfabetizzazione mediatica e la comprensione critica dei media e delle piattaforme rivestono particolare importanza e rilevanza.

**Risultati attesi:** individuare e sostenere le migliori pratiche per consentire la protezione e la responsabilizzazione online di bambini e giovani, sia negli Stati membri che a livello dell'UE.

#### — Reperibilità di contenuti culturali europei diversificati nell'ambiente digitale

**Metodi di lavoro:** studio tecnico e/o seminario

**Motivazione:** la reperibilità dei contenuti culturali dipende dal modo in cui i dati sono stati prodotti e documentati, nonché dalla gestione dei contenuti da parte delle grandi piattaforme, che fungono da gatekeeper. I contenuti europei devono essere reperibili, senza limitarsi ad essere semplicemente disponibili online. È essenziale basarsi sui lavori e sulle consultazioni esistenti (ad esempio, Media Outlook, Osservatorio europeo dell'audiovisivo, Europeana), al fine di comprendere meglio l'impatto che le pratiche di prioritizzazione dei contenuti, gli algoritmi di raccomandazione e le strategie di selezione hanno sulla diversità culturale e linguistica, e trovare soluzioni comuni per aumentare l'esposizione a contenuti online europei di alta qualità, compresi adeguati modelli di reddito basati sui dati.

**Risultati attesi:** raccomandazioni, esaminare progetti innovativi e strumenti specifici, ma anche le difficoltà di accesso ai contenuti (compreso per le persone con disabilità o a basso reddito), con particolare attenzione ai settori meno studiati e meno regolamentati come la musica o i libri.

### c) **Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura**

#### — **Statistiche culturali — rafforzare la resilienza nella cultura e attraverso la cultura**

**Metodi di lavoro:** serie di seminari e/o attività di apprendimento tra pari; discussioni con Eurostat e gli istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'UE

**Motivazione:** la pandemia di COVID-19 ha messo in luce diverse sfide e vulnerabilità strutturali nei settori culturali e creativi. Importanti misure di sostegno sono già state adottate a livello nazionale e dell'UE, ma bisogna adoperarsi maggiormente, ad esempio potenziando lo scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri e sviluppando una serie di statistiche culturali affidabili, comparabili in tutta l'UE, anche per quanto riguarda le disparità di genere nei settori culturali e creativi. È importante basarsi sui risultati del progetto pilota del 2022 «Misurare i settori culturali e creativi in Europa» e lavorare in stretta collaborazione con Eurostat.

**Risultati attesi:** scambiare migliori prassi tra gli Stati membri; individuare e sviluppare una serie di statistiche armonizzate e comparabili nell'UE che riguardano aspetti in materia di parità di genere, la dimensione del lavoro, il sostegno economico al settore, la partecipazione culturale, con ripartizioni socio-demografiche pertinenti.

#### — **Governance culturale**

**Metodi di lavoro:** riunione di gruppi di riflessione, eventualmente seguita da conclusioni del Consiglio correlate

**Motivazione:** in questo momento il mondo sta affrontando una tutta una serie di rapidi cambiamenti. Servono pertanto nuovi modi di pensare e approcci innovativi; si ritengono inoltre necessari approcci trasversali e integrati alla governance culturale, basati sui recenti sviluppi, sulla ricerca e l'innovazione, al fine di porre la cultura al centro della vita pubblica.

**Risultati attesi:** sviluppare un nuovo modello di governance culturale che proponga approcci orientati al futuro per affrontare in modo olistico le sfide attuali.

#### — **Azione per il clima attraverso la cultura, comprese le arti e il patrimonio culturale**

**Metodi di lavoro:** seguito alle relazioni 2022 dell'MCA; seminari, eventualmente seguiti da relative conclusioni del Consiglio.

**Motivazione:** la cultura, comprese le arti e il patrimonio culturale, può svolgere un ruolo fondamentale nel stimolare l'azione per il clima e nel promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili. La cultura può svolgere un ruolo attivo nell'azione per il clima e stimolare un cambiamento di mentalità nei confronti della crisi climatica. Il nostro patrimonio culturale può essere salvaguardato attraverso la condivisione delle migliori pratiche su misure di protezione mirate e al tempo stesso può essere una fonte di buone pratiche e conoscenze in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. La cooperazione dovrebbe basarsi sulle relazioni dell'MCA per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza del patrimonio culturale di fronte ai cambiamenti climatici e la dimensione culturale dello sviluppo sostenibile.

**Risultati attesi:** scambiare conoscenze sugli approcci artistici e culturali innovativi, comprese le misure a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, per affrontare la crisi climatica e contribuire a trasformare i comportamenti per affrontare la crisi climatica; portare avanti la ricerca finanziata dall'UE in materia.

#### — **Ambiente di vita di qualità per tutti**

**Metodi di lavoro:** riunioni dei direttori europei delle politiche architettoniche (EDAP); promozione dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo attraverso scambi nella rete di esperti a seguito dell'MCA; eventuale organizzazione di una conferenza europea sulle politiche architettoniche.

**Motivazione:** in linea con i lavori e la relazione del gruppo dell'MCA di esperti degli Stati membri dell'UE sugli investimenti in un'architettura e un ambiente di vita di qualità per tutti (2021) e con le conclusioni del Consiglio sulla cultura, l'architettura di qualità e l'ambiente edificato quali elementi chiave dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo (2021), gli EDAP si riuniscono sotto ciascuna presidenza del Consiglio per valutare eventuali iniziative tese a conseguire un ambiente di vita di qualità per tutti, compresi coloro che vivono in zone rurali e remote, quali le regioni ultraperiferiche. Le riunioni degli EDAP potrebbero vertere in particolare su temi quali la qualità degli alloggi di domani, il restauro, la ristrutturazione e il riutilizzo adattivo del patrimonio culturale, e i miglioramenti dei concorsi e degli appalti pubblici nel settore dell'architettura. È essenziale creare sinergie con la rete del nuovo Bauhaus europeo.

**Risultati attesi:** scambiare buone pratiche tra gli EDAP; fare il punto sui quadri normativi esistenti e sulle pertinenti iniziative nel settore e avviare eventualmente un processo per monitorare e promuovere l'inclusione di norme di elevata qualità nelle politiche e nei programmi nuovi e riveduti; azioni connesse al nuovo Bauhaus europeo.

#### — **Salvaguardare il patrimonio a fronte di catastrofi naturali e provocate dall'uomo**

**Metodi di lavoro:** attività di apprendimento tra pari (seminari, visite) e/o conferenza.

**Motivazione:** le catastrofi e le crisi naturali e provocate dall'uomo (quali i cambiamenti climatici, la pandemia di COVID-19 e la guerra russa contro l'Ucraina) richiedono maggiori competenze di valutazione dei rischi, una migliore preparazione alle catastrofi e azioni coordinate in un approccio trasversale al fine di salvaguardare il patrimonio culturale, compreso quello immateriale. Quando ci si basa su lavori esistenti, è necessario integrare maggiormente il patrimonio culturale nelle politiche e iniziative più ampie a tutti i livelli e utilizzare le piattaforme e i progetti di sviluppo europei comuni esistenti (ad es. il cloud collaborativo europeo al servizio del patrimonio culturale, HEREIN) ai fini dello scambio, della discussione e della condivisione di conoscenze e competenze in materia di preparazione ai rischi e gestione, recupero e ripristino del patrimonio culturale.

**Risultati attesi:** sviluppare le capacità e competenze dei portatori di interesse; elaborare un inventario completo dei pertinenti manuali, orientamenti e metodologie a livello europeo per agevolare l'efficace progettazione e attuazione delle misure di preparazione ai rischi e alle emergenze negli Stati membri e da parte loro.

#### — **Scambio di informazioni tra professionisti del patrimonio culturale e autorità competenti in materia di beni culturali sulla lotta contro il traffico illecito dei beni culturali**

**Metodi di lavoro:** serie di seminari complementari al prossimo piano d'azione dell'UE contro il traffico illecito di beni culturali per il 2023-2027 e/o attività di apprendimento tra pari.

**Motivazione:** la legislazione dell'UE in materia di importazione ed esportazione di beni culturali si occupa delle sfide poste dal traffico illecito transfrontaliero relativamente alla protezione del patrimonio culturale. Le autorità competenti si trovano ad affrontare varie sfide (metodi di verifica, documentazione, analisi dei dati, comprensione del funzionamento del mercato dell'arte, ivi compreso il suo passaggio a internet ecc.). È essenziale garantire un'efficiente cooperazione tra tutti gli attori coinvolti, compresi i ministeri della Cultura, le istituzioni regionali e locali, i professionisti del patrimonio culturale, le autorità di contrasto, le forze speciali di polizia, le autorità doganali e giudiziarie e i professionisti del mercato dell'arte.

**Risultati attesi:** valutare e migliorare la cooperazione tra gli attori coinvolti; acquisire reciprocamente informazioni sui metodi di lavoro altrui; individuare rischi e problemi; lavorare a eventuali raccomandazioni per apportare miglioramenti.

#### d) **Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE**

##### — **Governance dell'approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e del quadro d'azione**

**Metodi di lavoro:** MCA a breve termine, riunioni di alti funzionari.

**Motivazione:** il ruolo della cultura nelle relazioni interne è sancito da una serie di recenti documenti fondamentali dell'UE. Il coordinamento e il superamento dei divari tra i vari portatori di interesse coinvolti nell'attuazione continua tuttavia a rappresentare una sfida a tutti i livelli, sia per l'UE che per gli Stati membri. È pertanto necessario strutturare la cooperazione tra tutti gli attori pertinenti e rafforzare la parità degli interessi, anche tra gli artisti e i professionisti della cultura. Tenendo presente il principio della co-creazione nelle relazioni esterne dell'UE, i metodi di lavoro devono essere adattati di continuo in vista dell'elaborazione di decisioni coerenti, anche per quanto riguarda la definizione di priorità regionali e tematiche (ad esempio nel contesto di partenariati con paesi candidati) o la preparazione di azioni faro dell'UE (ad es. fiere del libro, esposizioni universali, fiere e festival ecc.).

**Risultati attesi:** metodologia trasversale e inclusiva, comprese proposte di future strutture e metodi di lavoro che garantirebbero un processo di cooperazione culturale rafforzata, coerente e a lungo termine nelle relazioni culturali internazionali in cui siano coinvolti tutti i portatori di interesse.

— **Preservare il patrimonio culturale e rafforzare i settori culturali e creativi in Ucraina**

**Metodi di lavoro:** riunioni di un gruppo di esperti guidato dalla Commissione o di un gruppo di riflessione e attività di apprendimento tra pari / formazione; riunioni con le rappresentanze permanenti.

**Motivazione:** la guerra russa contro l'Ucraina ha distrutto e danneggiato il patrimonio culturale e le istituzioni culturali ucraini e li ha esposti alla considerevole minaccia di ulteriori distruzioni e danni, oltre ad averli resi vittime di traffico illecito. È pertanto opportuno sostenere gli sforzi di conservazione e protezione. Il processo di ricostruzione e ripresa dovrebbe essere intrapreso rafforzando la capacità e le competenze ucraine e dovrebbe fondarsi su norme nazionali, internazionali ed europee, testi per la definizione di norme, principi (quali il nuovo Bauhaus europeo) e lezioni tratte, e dovrebbe essere coerente con i principi di qualità europei per gli interventi finanziati dall'UE con potenziale impatto sul patrimonio culturale <sup>(4)</sup>. Analogamente gli attori e professionisti ucraini dei settori culturali e creativi hanno bisogno di sostegno in quanto continuano ad affrontare molte difficoltà nelle loro attività. In uno spirito di co-creazione, la cooperazione culturale con l'Ucraina dovrebbe pertanto essere tesa a rafforzare la resilienza dei settori culturali e creativi, come anche la loro capacità di mantenere viva la scena culturale e artistica.

**Risultati attesi:** valutazione di eventuali misure congiunte, sinergie e migliori pratiche per la conservazione, protezione e ricostruzione del patrimonio culturale e delle istituzioni culturali ucraini e per il sostegno ad attori dei settori culturali e creativi ucraini.

— **Il ruolo della cultura e dei professionisti della cultura nella promozione e nella difesa della democrazia e dei diritti umani in contesti fragili**

**Metodi di lavoro:** eventuali riunioni congiunte con i pertinenti gruppi di lavoro del Consiglio; conferenza / seminario di valutazione congiunti con il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, l'UNESCO e la società civile

**Motivazione:** la relazione annuale dell'UE sui diritti umani e la democrazia nel mondo 2021 del SEAE mette in evidenza il contesto globale caratterizzato da un regresso democratico e da diffuse violazioni dei diritti umani a livello internazionale. Ciò riguarda anche i professionisti dei settori culturali e creativi in paesi terzi impegnati nella difesa della democrazia, dei diritti umani, della libertà di espressione artistica ecc. Anche se l'UE promuove già il rispetto dei diritti e della diversità culturali nei paesi terzi, potrebbe essere opportuno valutare un sostegno più mirato e sistematico, tenendo conto dell'azione del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO e del Parlamento europeo in questo settore.

**Risultati attesi:** panoramica completa delle circostanze, delle esigenze ecc. dei difensori dei diritti umani culturali

—

<sup>(4)</sup> <https://www.icomos.org/en/about-icomos/committees/regional-activities-europe/58799-european-quality-principles-for-eu-funded-interventions-with-potential-impact-upon-cultural-heritage>

## Calendario indicativo del piano di lavoro UE per la cultura 2023-2026

Priorità	Azione	2023		2024		2025		2026	
		1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
a) <b>Artisti e professionisti della cultura: rafforzare i settori culturali e creativi</b>	Status e condizioni lavorative degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura	piattaforma (CE)		seminario tematico		seminario tematico		seminario tematico o event. conferenza	
	Libertà artistica	conferenza della presidenza conclusioni del Consiglio							
	Stimolare la trasformazione digitale dei settori culturali e creativi			conferenza della presidenza event. conclusioni del Consiglio					
	Stimolare la transizione verde dei settori culturali e creativi, con particolare attenzione alla crisi energetica	valutazione – crisi energetica		MCA o seminari					
	Rafforzare la dimensione culturale e creativa nel settore europeo dei videogiochi		tavole rotonde e/o riunioni di gruppi di riflessione						

	Conclusioni del Consiglio sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi	valutazione						
	Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento degli scambi culturali attraverso la mobilità degli artisti e dei professionisti creativi e della cultura nonché attraverso il multilinguismo nell'era digitale					valutazione		
b) <b>Cultura per i cittadini: accrescere la partecipazione culturale e il ruolo della cultura nella società</b>	Cultura e promozione della democrazia: verso la cittadinanza culturale in Europa	(Presentazione dello studio CE 2022- programma di lavoro precedente)			apprendimento tra pari		event. conferenza	
	Cultura e salute		event. conferenza event. riunione informale di funzionari	gruppo dell'MCA (breve termine)				
	Gettare ponti: rafforzare i molteplici ruoli delle biblioteche quali porte di accesso e diffusori di opere culturali, competenze e valori europei	seminario		gruppo dell'MCA		seminario	conferenza	

	Protezione dei bambini e dei giovani dai contenuti dannosi sulle piattaforme digitali						seminario			
	Reperibilità di contenuti europei diversificati nell'ambiente digitale	studio				event. seminario				
c) <b>Cultura per il pianeta: sfruttare il potere della cultura</b>	Statistiche culturali — rafforzare la resilienza nella cultura e attraverso la cultura	seminari/apprendimento tra pari e discussioni con Eurostat e gli istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'UE								
	Governance culturale							riunioni dei gruppi di riflessione event. conclusioni del Consiglio		
	Azione per il clima attraverso la cultura, comprese le arti e il patrimonio culturale			event. seminario			event. seminario	seminario	event. conclusioni del Consiglio	
	Ambiente di vita di qualità per tutti	portare avanti la ricerca finanziata dall'UE in materia								
		riunioni degli EDAP								
		promuovere l'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo								
		event. conferenza								
Salvaguardare il patrimonio a fronte di catastrofi naturali e provocate dall'uomo			apprendimento tra pari			event. conferenza				
Scambio di informazioni tra professionisti del patrimonio culturale e autorità competenti in materia di beni culturali sulla lotta contro il traffico illecito dei beni culturali		seminario / apprendimento tra pari	seminario / apprendimento tra pari	seminario / apprendimento tra pari						

d) <b>Cultura per i partenariati co-creativi: rafforzare la dimensione culturale delle relazioni esterne dell'UE</b>	Governance dell'approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e del quadro d'azione	Riunioni di alti funzionari						
		MCA a breve termine						
	Preservare il patrimonio culturale e rafforzare i settori culturali e creativi in Ucraina	Riunioni di un gruppo di esperti guidato dalla Commissione o di un gruppo di riflessione Attività di apprendimento tra pari / formazione						
		Riunioni con le rappresentanze permanenti						
	Il ruolo della cultura e dei professionisti della cultura nella promozione e nella difesa della democrazia e dei diritti umani in contesti fragili			Conferenza / seminario di valutazione congiunti (con il Parlamento europeo, il Consiglio d'Europa, l'UNESCO e la società civile)				
		Riunione congiunta con il pertinente gruppo di lavoro del Consiglio						



## ALLEGATO B

**Orientamenti relativi a tutti i metodi di lavoro***Orientamenti generali*

- I metodi di lavoro previsti dal piano di lavoro sono flessibili e non si limitano a quelli elencati al capo III, punto 7.
- La Commissione fornirà consulenza (ivi compresi studi e altre forme di contributi di esperti) e sostegno logistico relativamente ai metodi di lavoro proposti nel quadro del piano di lavoro, a seconda dei casi.
- La partecipazione è volontaria e, se del caso, basata sulle nomine degli Stati membri. Norme specifiche si applicano ai gruppi di esperti e alle tavole rotonde della Commissione (si veda in appresso).
- La Commissione metterà a disposizione uno spazio virtuale (per la comunicazione e la condivisione di documenti) per metodi di lavoro selezionati, se pertinente, fattibile e richiesto, così da consentire agli esperti di tenersi in contatto e discutere delle questioni pertinenti. Lo spazio virtuale sarà aperto alle persone nominate da tutti gli Stati membri e, se del caso, da altri paesi partecipanti.
- Su richiesta, il Comitato per gli affari culturali sarà informato in merito ai progressi compiuti relativamente alle azioni del piano di lavoro.
- Per ciascun risultato finale di ciascun metodo di lavoro previsto dal piano di lavoro sarà proposto, se del caso, un piano di distribuzione e comunicazione a livello europeo, nazionale e regionale.
- Le raccomandazioni derivanti da ciascun metodo di lavoro saranno discusse dal Comitato per gli affari culturali e, se del caso, da altri organi preparatori competenti e, ove opportuno, presentate al Consiglio.
- Saranno pubblicate relazioni finali su ciascun metodo di lavoro e una sintesi, non superiore a quattro pagine, sarà, se opportuno, tradotta dalla Commissione in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

*Metodo di coordinamento aperto (MCA)*

- L'MCA rappresenta un quadro per la cooperazione, lo scambio e la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri su determinati temi comuni e consente l'elaborazione di raccomandazioni non vincolanti.
- Il mandato dell'MCA sarà messo a punto in sede di Comitato per gli affari culturali — se del caso con il contributo del gruppo «Audiovisivi e media» — sulla base di un progetto di mandato proposto dalla Commissione.
- Il mandato può suggerire che terze parti, paesi terzi compresi, siano invitate a un gruppo dell'MCA <sup>(1)</sup>.
- Ciascun gruppo dell'MCA è responsabile della nomina del suo presidente o dei suoi copresidenti nella prima riunione del gruppo di esperti.
- A seconda dell'argomento, il gruppo dell'MCA potrebbe essere incoraggiato a creare gruppi di discussione più piccoli e a utilizzare metodi partecipativi, se del caso.

*Attività di apprendimento tra pari*

- Le attività di apprendimento tra pari dovrebbero permettere ai responsabili politici competenti, agli operatori del settore e/o ai pertinenti portatori di interesse di scambiare idee e conoscenze in merito a pratiche, strumenti e metodi di lavoro a livello nazionale, regionale o locale. Dovrebbero svolgersi in un contesto pratico con un forte approccio concreto.
- Singoli Stati membri oppure un gruppo di Stati membri possono prendere l'iniziativa e fornire o chiedere consulenza in relazione a detto metodo di lavoro.
- La Commissione può inoltre organizzare attività di apprendimento tra pari per gli operatori nazionali, regionali o locali.

*Riunioni dei gruppi di riflessione*

- Le riunioni dei gruppi di riflessione dovrebbero rappresentare uno spazio in cui discutere di temi nuovi, di attualità o innovativi, oltre che fare brainstorming su piani o strategie. Il dibattito dovrebbe essere aperto e strettamente informale.

<sup>(1)</sup> Ai fini del presente piano di lavoro, per «paesi terzi» si intendono quelli di cui alle disposizioni degli articoli 9 e 10 del programma Europa creativa (regolamento (UE) 2021/818, GU L 189 del 28.5.2021, pagg. 34).

- Singoli Stati membri oppure un gruppo di Stati membri, in cooperazione con i pertinenti portatori di interesse, possono prendere l'iniziativa e fornire consulenza o sostegno logistico in relazione a detto metodo di lavoro.
- Il metodo può prevedere una sola riunione o una serie di riunioni, secondo quanto proposto dall'organo di iniziativa.

#### Esercizi di valutazione

- L'obiettivo degli esercizi di valutazione è rivedere e valutare gli sviluppi e i risultati conseguiti relativamente a un tema concordato in sede di Comitato per gli affari culturali. Essi costituiscono inoltre un forum per tutte le parti coinvolte nella discussione.
- Gli esercizi di valutazione possono assumere qualsiasi forma appropriata, ad esempio una riunione di esperti online, un questionario, una conferenza ecc.

#### Gruppi di esperti guidati dalla Commissione e tavole rotonde

- I gruppi di esperti guidati dalla Commissione sono organi consultivi istituiti dalla Commissione al fine di fornire consulenza relativamente alla preparazione di atti legislativi e iniziative politiche <sup>(?)</sup>. Gli esperti partecipanti sono selezionati conformemente alle norme interne della Commissione.
- La Commissione può inoltre organizzare tavole rotonde con partecipanti selezionati su un tema concordato nel piano di lavoro dell'UE per la cultura.

—

---

<sup>(?)</sup> Registro dei gruppi di esperti della Commissione <https://ec.europa.eu/transparency/expert-groups-register/screen/home?lang=it>

## ALLEGATO II

**Principali riferimenti politici**

- Una nuova agenda strategica per l'UE 2019-2024 (adottata il 20 giugno 2019)
- Comunicazione della Commissione «Una nuova agenda europea per la cultura», 22 maggio 2018 (COM(2018) 267 final)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione (COM(2020) 784 final)
- Concetto sul patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi. Una componente per la pace e la sicurezza nell'azione esterna dell'Unione europea (aprile 2021)
- Conferenza sul futuro dell'Europa — Relazione sul risultato finale” (maggio 2022)
- Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con particolare attenzione agli articoli 8, 10 e 167 TFUE (GU C 202 del 7.6.2016, pag. 47)
- Convenzione europea sulle infrazioni coinvolgenti i beni culturali (2017)
- Conclusioni del Consiglio su «I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione (GU C 210 del 3.6.2021, pag. 1)
- Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione (GU C 192 del 7.6.2019, pag. 6)
- Conclusioni del Consiglio “Costruire una strategia europea per l'ecosistema delle industrie culturali e creative”, (GU C 160 del 13.4.2022, pag. 13)
- Conclusioni del Consiglio sulla governance culturale (GU C 393/03 del 19.12.2012, pag. 8)
- Conclusioni del Consiglio sulla cultura, l'architettura di qualità e l'ambiente edificato quali elementi chiave dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo (GU CI 501 del 13.12.2021, pag. 13)
- Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE al patrimonio culturale nei conflitti e nelle crisi (documento 9837/21)
- dei professionisti creativi e della cultura nonché attraverso il multilinguismo nell'era digitale» (GU C 160 del 13.4.2022, pag. 20)
- Conclusioni del Consiglio sulla gestione dei rischi nel settore del patrimonio culturale (GU C 186 del 5.6.2020, pag. 1)
- Conclusioni del Consiglio sulla ripresa, la resilienza e la sostenibilità dei settori culturali e creativi (GU C 209 del 2.6.2021, pag. 3)
- Conclusioni del Consiglio sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12) e relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (COM/2022/317 final)
- Conclusioni del Consiglio sulle giovani generazioni creative (GU C 189 del 5.6.2019, pag. 34)
- Dichiarazione di Davos — Verso una Baukultur di alta qualità per l'Europa, 20-22 gennaio 2018
- Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale (2018) (GU L 131 del 20.5.2017, pag. 1)
- Dichiarazione dei ministri europei responsabili della cultura, degli audiovisivi e dei media, riuniti ad Angers il 7 e 8 marzo 2022
- Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024 (JOIN(2020) 5 final)
- Libro verde sul patrimonio culturale europeo «Mettere il patrimonio condiviso dell'Europa al centro del Green Deal europeo» (marzo 2021)
- Risoluzione del Parlamento europeo del 17 settembre 2020 sulla ripresa culturale dell'Europa (2020/2708(RSP))
- Risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2021 sulla situazione degli artisti e la ripresa culturale nell'Unione europea (2020/2261(INI))

- 
- Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società (convenzione di Faro, 2005)
  - Dichiarazione dei leader del G20 di Roma
  - Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio — Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali (JOIN/2016/029 final)
  - Dichiarazione ministeriale sulla cultura in tempi di crisi COVID-19 (aprile 2020)
  - Carta di Porto Santo (2021)
  - Raccomandazione CM/Rec (2017) agli Stati membri sulla «Strategia per il patrimonio culturale europeo nel XXI secolo» (2017)
  - Regolamento (UE) 2021/818 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) (GU L 189 del 28.5.2021, pag. 34)
  - Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione culturale dello sviluppo sostenibile (GU C 410 del 6.12.2019, pag. 1)
  - Carta di Roma (2020)
  - Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile" (A/RES/70/1)
  - Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali
  - Convenzione UNESCO per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, corredata di regolamenti per l'esecuzione della convenzione (L'Aia, 14 maggio 1954)
  - Dichiarazione per la cultura, Mondiacult, UNESCO (Città del Messico, 30 settembre 2022)
  - Risoluzione 2347 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Biblioteca digitale dell'UNESCO, 2017, CL/4210)
-

## II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE EUROPEA

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso M.10895 — ATHORA / AXA CUSTOMER SOLUTIONS)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2022/C 466/02)

Il 28 ottobre 2022 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato interno. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>) con il numero di riferimento 32022M10895. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto dell'Unione europea.

---

<sup>(1)</sup> GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso M.10942 — PHO P / STORA ENSO MAXAU)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2022/C 466/03)

Il 29 novembre 2022 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato interno. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>) con il numero di riferimento 32022M10942. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto dell'Unione europea.

---

<sup>(1)</sup> GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

## IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## CONSIGLIO

**Dichiarazione comune del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al regolamento (UE) 2022/2379, per quanto riguarda l'importanza di istituire in tutti gli Stati membri un registro tenuto dalle autorità nazionali competenti sull'uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura**

(2022/C 466/04)

Nell'ambito del Green Deal europeo, la strategia «Dal produttore al consumatore» e la strategia sulla biodiversità sottolineano la necessità di una transizione verso un sistema alimentare sostenibile, in particolare riducendo l'uso e il rischio dei pesticidi del 50 % entro il 2030 e potenziando l'agricoltura biologica e gli elementi caratteristici del paesaggio ricchi di biodiversità sui terreni agricoli.

A norma del regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup>, la raccolta completa di dati sull'uso dei prodotti fitosanitari da parte di utilizzatori professionali in un'attività agricola, ossia una copertura del 95 % dell'uso in ciascuno Stato membro, può essere raggiunta solo se il diritto dell'Unione impone agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari di trasmettere i loro dati in formato elettronico alle autorità nazionali competenti.

Il Parlamento europeo e il Consiglio riconoscono l'importanza di introdurre tale obbligo nella legislazione dell'Unione e si impegnano a collaborare a tal fine.

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022, relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli, che modifica il regolamento (CE) n. 617/2008 della Commissione e che abroga i regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 96/16/CE del Consiglio (GU L 315 del 7.12.2022, pag. 1).

# COMMISSIONE EUROPEA

## Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

6 dicembre 2022

(2022/C 466/05)

### 1 euro =

	Moneta	Tasso di cambio		Moneta	Tasso di cambio
USD	dollari USA	1,0516	CAD	dollari canadesi	1,4326
JPY	yen giapponesi	143,33	HKD	dollari di Hong Kong	8,1813
DKK	corone danesi	7,4380	NZD	dollari neozelandesi	1,6583
GBP	sterline inglesi	0,86170	SGD	dollari di Singapore	1,4263
SEK	corone svedesi	10,8890	KRW	won sudcoreani	1 386,39
CHF	franchi svizzeri	0,9872	ZAR	rand sudafricani	18,2068
ISK	corone islandesi	148,90	CNY	renminbi Yuan cinese	7,3494
NOK	corone norvegesi	10,4408	HRK	kuna croata	7,5563
BGN	lev bulgari	1,9558	IDR	rupia indonesiana	16 441,49
CZK	corone ceche	24,316	MYR	ringgit malese	4,6223
HUF	fiorini ungheresi	415,08	PHP	peso filippino	58,782
PLN	zloty polacchi	4,6975	RUB	rublo russo	
RON	leu rumeni	4,9130	THB	baht thailandese	36,827
TRY	lire turche	19,6010	BRL	real brasiliano	5,5113
AUD	dollari australiani	1,5625	MXN	peso messicano	20,6884
			INR	rupia indiana	86,6485

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.



**Dichiarazione della Commissione in relazione al regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i lavori in corso per garantire la disponibilità in formato elettronico dei registri che gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono tenere a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio**

(2022/C 466/06)

Il Green Deal europeo e la strategia «Dal produttore al consumatore» stabiliscono come obiettivo fondamentale per l'Unione la riduzione dell'uso e dei rischi dei pesticidi chimici. Al fine di garantire politiche efficaci e incisive, è fondamentale disporre di dati solidi e completi sull'uso dei pesticidi nelle aziende agricole. Il lavoro in corso volto a garantire la disponibilità, in formato elettronico, dei registri tenuti dagli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari è un fattore importante ai fini dell'attuazione degli obblighi di comunicazione sui pesticidi previsti dal regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup> (SAIO).

La Commissione ha pertanto preparato un progetto di regolamento di esecuzione della Commissione, sulla base dell'articolo 67, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(2)</sup>, per quanto riguarda il contenuto e il formato dei registri sull'uso dei prodotti fitosanitari che gli utilizzatori professionali devono tenere conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Tale regolamento di esecuzione, se adottato come attualmente previsto, disciplinerebbe in dettaglio la registrazione dei dati richiesta a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009, anche individuando gli elementi che devono essere registrati dagli utilizzatori professionali e garantendo che tali registri siano disponibili in formato elettronico al più tardi a partire dal 1° gennaio 2025.

Il progetto di tale regolamento di esecuzione è attualmente oggetto di discussione in seno al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi, sezione «Fitofarmaci - Legislazione». Nei prossimi mesi la Commissione intende chiedere il parere del comitato a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(3)</sup>.

La Commissione intende adottare tale regolamento di esecuzione entro la fine del 2022.

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli, che modifica il regolamento (CE) n. 617/2008 della Commissione e che abroga i regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 96/16/CE del Consiglio (GU L 315 del 7.12.2022, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1).

<sup>(3)</sup> Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13).

**Elenco degli organismi riconosciuto a norma del regolamento (CE) n. 391/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativo alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi**

(2022/C 466/07)

- American Bureau of Shipping (ABS)
  - Bureau Veritas SA (BV)
  - China Classification Society (CCS)
  - Croatian Register of Shipping (CRS)
  - DNV AS (DNV)
  - Indian Register of Shipping (IRS)
  - Korean Register (KR)
  - Lloyd's Register Group LTD (LR)
  - Nippon Kaiji Kyokai General Incorporated Foundation (ClassNK)
  - Polish Register of Shipping (PRS)
  - RINA Services S.p.A. (RINA)
-

# GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

## **Sintesi del parere del Garante europeo della protezione dei dati sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 389/2012 per quanto riguarda lo scambio di informazioni conservate nei registri elettronici riguardanti gli operatori economici che trasportano prodotti sottoposti ad accisa tra Stati membri per scopi commerciali**

(2022/C 466/08)

*(Il testo integrale del presente parere è disponibile in inglese, francese e tedesco sul sito web del GEPD <https://edps.europa.eu>)*

Il GEPD rileva che il progetto di proposta introdurrebbe le seguenti modifiche al regolamento (UE) n. 389/2012 del Consiglio <sup>(1)</sup>:

- secondo il nuovo articolo 19, paragrafo 4, le informazioni contenute nei registri nazionali riguardanti tutti gli operatori economici che intervengono nella circolazione di prodotti sottoposti ad accisa di cui al capo IV e al capo V, sezione 2, della direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio <sup>(2)</sup> sono scambiate automaticamente tramite un registro centrale;
- secondo il nuovo articolo 20, paragrafo 1, la Commissione provvede affinché tutte le persone che intervengono nella circolazione di prodotti sottoposti ad accisa possano ottenere conferma per via elettronica della validità dei numeri di accisa contenuti nel registro centrale.

Il GEPD ritiene che tali modifiche non sollevino questioni significative in materia di protezione dei dati, in particolare poiché le informazioni da fornire nel contesto della cooperazione amministrativa in materia di accise non sono emendate dalle modifiche proposte.

Il GEPD rileva inoltre che le modifiche proposte non inciderebbero sugli strumenti già stabiliti per il trattamento dei dati personali nel quadro del regolamento (UE) n. 389/2012 del Consiglio.

## 1. INTRODUZIONE

1. Il 24 ottobre 2022 la Commissione europea ha adottato la proposta di regolamento del Consiglio recante modifica al regolamento (UE) n. 389/2012 per quanto concerne lo scambio di informazioni conservate nei registri elettronici riguardanti gli operatori economici che trasportano prodotti sottoposti ad accisa tra Stati membri per scopi commerciali («la proposta»).
2. L'obiettivo della proposta, secondo la relazione illustrativa, è introdurre l'obbligo per gli Stati membri di scambiare con il registro centrale i dati conservati nei registri nazionali relativi agli operatori economici che intervengono nella circolazione dei prodotti ai sensi del capo V, sezione 2, della direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio, consentendo il pieno scambio di informazioni e riducendo gli oneri amministrativi a carico degli operatori economici, oltre al rischio di frode, e migliorando la cooperazione amministrativa tra le autorità competenti degli Stati membri.

Per conseguire tali obiettivi, la proposta mira ad allineare la procedura di scambio di dati degli operatori economici che trasportano prodotti in regime di sospensione dall'accisa con lo scambio di dati degli operatori economici che trasportano prodotti ad accisa assoluta. Tale allineamento contribuirà alla digitalizzazione del monitoraggio dei movimenti di prodotti sottoposti ad accisa immessi in consumo nel territorio di uno Stato membro e trasportati verso il territorio di un altro Stato membro per esservi consegnati a fini commerciali e migliorerà la lotta contro la frode fiscale, secondo la relazione illustrativa.

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) n. 389/2012 del Consiglio, del 2 maggio 2012, relativo alla cooperazione amministrativa nel settore delle accise e che abroga il regolamento (CE) n. 2073/2004 (GU L 121 dell'8.5.2012, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio, del 19 dicembre 2019, che stabilisce il regime generale delle accise (GU L 58 del 27.2.2020, pag. 4).

3. Ai sensi dell'articolo 36 della direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio, a decorrere dal 13 febbraio 2023 tutti i movimenti intra-UE di prodotti sottoposti ad accisa immessi in consumo in uno Stato membro e trasportati verso un altro Stato membro per esservi consegnati a fini commerciali (i cosiddetti «movimenti ad accisa assoluta») saranno monitorati attraverso il sistema informatizzato, ossia il sistema d'informatizzazione del controllo dei movimenti dei prodotti soggetti ad accisa (EMCS). Fino al 13 febbraio 2023, l'EMCS copre solo la circolazione intra-UE di prodotti sottoposti ad accisa in sospensione dall'accisa».

L'estensione del sistema informatizzato ai movimenti in regime di «accisa assoluta» a norma della direttiva (UE) 2020/262 del Consiglio impone di estendere anche il campo di applicazione del regolamento (UE) n. 389/2012.

4. Il presente parere del GEPD è emesso in risposta a una consultazione della Commissione europea del 26 ottobre 2022, ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento <sup>(3)</sup> (UE) 2018/1725. Il GEPD accoglie con favore il riferimento a tale consultazione nel considerando 6 della proposta. A tale riguardo, il GEPD rileva altresì con soddisfazione di essere già stato consultato informalmente in precedenza, ai sensi del considerando 60 del regolamento (UE) 2018/1725.

#### 4. CONCLUSIONI

11. Alla luce di quanto sopra, il GEPD si astiene dal formulare raccomandazioni.

Bruxelles, 9 novembre 2022

Wojciech Rafał WIEWIÓROWSKI

---

<sup>(3)</sup> Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

**Informazioni comunicate dagli stati membri riguardo alla chiusura delle attività di pesca**

(2022/C 466/09)

A norma dell'articolo 35, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo unionale per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca <sup>(1)</sup>, è stata presa la decisione di chiudere le attività di pesca indicate nella seguente tabella:

Data e ora della chiusura	19.11.2022
Durata	19.11.2022 - 31.12.2022
Stato membro	Portogallo
Stock o gruppo di stock	RJU/9-C.
Specie	Razza ondulata ( <i>Raja undulata</i> )
Zona	Acque dell'Unione della zona 9
Tipo(i) di pescherecci	–
Numero di riferimento	12/TQ109

<sup>(1)</sup> GUL 343 del 22.12.2009, pag. 1.

V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA  
CONCORRENZA

## COMMISSIONE EUROPEA

## Notifica preventiva di concentrazione

**(Caso M.10837 – ASTARA WESTERN EUROPE / MITSUBISHI CORPORATION / ISUZU MOTORS  
LIMITED / ISUZU SALES DEUTSCHLAND)****Caso ammissibile alla procedura semplificata**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2022/C 466/10)

1. In data 28 novembre 2022 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>.

La notifica riguarda le seguenti imprese:

- Astaro Western Europe N.V. (Belgio),
- Mitsubishi Corporation (Giappone),
- Isuzu Motors Limited («Isuzu», Giappone),
- Isuzu Sales Deutschland GmbH (Germania), joint venture attualmente controllata da Mitsubishi Corporation e Isuzu.

Astaro Western Europe, Mitsubishi Corporation e Isuzu acquisiranno, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento sulle concentrazioni, il controllo comune dell'insieme di Isuzu Sales Deutschland.

La concentrazione è effettuata mediante acquisto di quote/azioni.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Astaro Western Europe opera nell'importazione e nella distribuzione all'ingrosso di veicoli a motore a quattro ruote,
- Mitsubishi Corporation opera in diversi settori tra cui la finanza industriale, l'energia, i metalli, i macchinari, i prodotti chimici, i prodotti alimentari, l'ambiente e la distribuzione di autoveicoli,
- Isuzu opera nella fabbricazione e distribuzione di autoveicoli,
- Isuzu Sales Deutschland opera nell'importazione e nella distribuzione di veicoli commerciali leggeri nuovi e relativi pezzi di ricambio e accessori.

3. A seguito di esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nell'ambito di applicazione del regolamento sulle concentrazioni. Tuttavia si riserva la decisione definitiva al riguardo.

---

<sup>(1)</sup> GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1 (il «regolamento sulle concentrazioni»).

Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(?)</sup>, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni devono pervenire alla Commissione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione, con indicazione del seguente riferimento:

M.10837 – ASTARA WESTERN EUROPE / MITSUBISHI CORPORATION / ISUZU MOTORS LIMITED / ISUZU SALES DEUTSCHLAND

Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per e-mail, per fax o per posta, ai seguenti recapiti.

E-mail: COMP-MERGER-REGISTRY@ec.europa.eu

Fax +32 22964301

Indirizzo postale:

Commissione europea  
Direzione generale Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
1049 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË

---

<sup>(?)</sup> GU C 366 del 14.12.2013, pag. 5.

## ALTRI ATTI

## COMMISSIONE EUROPEA

**Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione**

(2022/C 466/11)

La presente comunicazione è pubblicata conformemente all'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione <sup>(1)</sup>.

## COMUNICAZIONE DELL'APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA ORDINARIA

«Pouilly-Fumé» / «Blanc Fumé de Pouilly»

PDO-FR-A0824-AM01

Data della comunicazione: 23.9.2022

## DESCRIZIONE E MOTIVI DELLA MODIFICA APPROVATA

**1. Codice geografico ufficiale**

I comuni della zona geografica e della zona di prossimità immediata sono stati aggiornati in base al codice geografico ufficiale.

Il perimetro della zona rimane invariato.

Il documento unico è modificato ai punti 6 e 9.

**2. Potatura**

Nel disciplinare è specificato che la potatura delle viti è effettuata prima della fase fenologica corrispondente a due o tre foglie distese ossia allo stadio 9 della scala di Eichhorn e Lorenz.

La modifica è apportata per agevolare il controllo in termini di chiarezza. Infatti la precisa definizione di una fase in cui la potatura completata permette a tutti gli operatori di condividere i presupposti teorici definiti con rigore e fa sì che i controlli possano svolgersi nelle migliori condizioni.

Il documento unico è modificato al punto 5.

**3. Palizzamento**

Nel disciplinare è specificato che il palizzamento va effettuato prima della fase fenologica corrispondente alla chiusura del grappolo ossia alla fase 32 della scala di Eichhorn e Lorenz. Sono precisate le modalità di palizzamento:

- «— Il palizzamento comporta l'impiego di almeno due fili di sollevamento e di un filo portante per le viti potate a Guyot semplice o a cordone di Royat oppure di due fili di sollevamento per le viti allevate ad alberello o a ventaglio.
- I fili di sollevamento saranno portati al di sopra del livello dei grappoli.
- L'altezza del fogliame palizzato deve essere almeno uguale a 0,6 volte la distanza tra i filari, posto che tale altezza è misurata tra un punto situato a 0,10 metri sotto il filo di piegatura e l'altezza della vegetazione.» La modifica è introdotta per migliorare il controllo in termini di chiarezza.

(1) GUL 9 dell'11.1.2019, pag. 2.



Gli operatori incontrano sempre maggiori difficoltà ad assumere nei vigneti dipendenti con contratto di lavoro a carattere permanente e si avvalgono di prestatori di servizi non necessariamente esperti in viticoltura. Le precisazioni apportate nel disciplinare riguardo al palizzamento hanno anche un intento pedagogico rendendo espliciti nel contempo i presupposti teorici. Forniscono inoltre indicazioni sulle condizioni di produzione che consentiranno di ottenere uve di qualità, garantendo una base qualitativa relativamente alla materia prima.

Il documento unico non è modificato.

#### 4. Disposizioni agroambientali

È stato aggiunto che il produttore deve prestare particolare attenzione alle problematiche attinenti l'erosione.

Le condizioni climatiche avverse (in particolare le forti piogge) possono generare fenomeni erosivi o la formazione di canali nell'ambito della zona vitivinicola in questione, che si presenta talvolta molto scoscesa. Questa aggiunta consente di sensibilizzare i produttori in merito a tale rischio facilitando allo stesso tempo il controllo in caso di mancata ottemperanza.

Sono state introdotte le disposizioni agroambientali seguenti:

«— È vietata qualsiasi modifica sostanziale della morfologia del sottosuolo, dello strato superficiale o degli elementi che consentono di garantire l'integrità e la stabilità del terreno di una particella destinata alla produzione della denominazione di origine controllata, con l'esclusione dei lavori di scasso classico.

È obbligatorio garantire l'inerbimento permanente del perimetro delle parcelle (capezzagne e spazi tra le parcelle non piantumati o non coltivati). Tale obbligo non sussiste in caso di ripristino delle capezzagne, specialmente a seguito di fenomeni erosivi o di eventi climatici eccezionali.

— È vietato il diserbo chimico della parcella quanto meno sul 25 % dell'interfilare.

— È vietato il diserbo chimico della parcella nel periodo compreso tra la fase fenologica corrispondente all'invaiaitura, o fase 36 della scala di Eichhorn e Lorenz, e il 1° febbraio dell'anno successivo all'anno della raccolta.»

Le suddette modifiche sono introdotte ai fini di una maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente.

L'inerbimento delle capezzagne era già citato nel disciplinare. La redazione del testo è stata modificata in una prospettiva di armonizzazione dei disciplinari di produzione.

Allo scopo di limitare l'uso di erbicidi, sono introdotte due disposizioni: il divieto di diserbo chimico totale associato a una superficie minima dell'interfilare non diserbata chimicamente e il divieto di diserbo chimico autunnale o invernale.

Il documento unico non è modificato.

#### 5. Irrigazione

È soppresso il divieto di irrigazione.

Rimane il divieto di irrigazione tra il 1° maggio e la vendemmia.

Il documento unico non è modificato.

#### 6. Norme analitiche

È specificato che le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore di acidità volatile inferiore o uguale a 14,5 milliequivalenti per litro.

Questo tenore è il risultato dello studio pluriennale sui valori dei vini della DOP. Garantisce la qualità dei vini prodotti e il rispetto della peculiarità della DOP.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore totale di SO<sub>2</sub> inferiore o uguale a 150 milligrammi per litro.

Tale disposizione s'inserisce in una logica di riduzione dei fattori di produzione tutelando al contempo la qualità dei vini.

Il documento unico è modificato al punto 4.

#### 7. **Termoregolazione dei tini**

Per i tini di vinificazione di oltre 30 ettolitri è introdotto l'obbligo di disporre di un dispositivo di termoregolazione. Tale introduzione consente di convalidare gli usi e le pratiche qualitative legate alla termoregolazione dei vini bianchi. Il documento unico non è modificato.

#### 8. **Attrezzatura vietata**

A salvaguardia della qualità, sono vietate le attrezzature seguenti:

- le presse orizzontali a piatti munite di sistema a catene e cerchi;
- le benne per la vendemmia a svuotamento automatico dotate di pompa rotativa centrifuga.

Attrezzature che offrono prestazioni migliori sotto l'aspetto della qualità sono già in uso relativamente alla DOP in questione. Il disciplinare modificato consente di garantirne l'utilizzo.

Il documento unico non è modificato.

#### 9. **Capacità del locale di vinificazione**

La capacità del locale di vinificazione è aumentata da 1,4 a 1,6 volte il volume vinificato in funzione del rendimento di base.

Tale disposizione permette di avere un controllo sul mercato e sull'uscita del prodotto dalle cantine onde limitare i rischi di riduzione dei prezzi in particolare in vista della vendemmia.

Il documento unico non è modificato.

#### 10. **Circolazione tra depositari autorizzati**

Al capitolo 1, sezione IX, punto 4, è cancellata la lettera b) inerente la data della commercializzazione dei vini tra depositari autorizzati.

Il documento unico non è modificato.

#### 11. **Obblighi di dichiarazione**

Sono aggiunte una dichiarazione di rinuncia a produrre e una dichiarazione relativa ai ceppi morti e mancanti.

Queste due dichiarazioni agevoleranno i controlli sulle condizioni di produzione.

La data limite di ricevimento della dichiarazione di rivendicazione è spostata dal 25 novembre al 10 dicembre.

Il termine ultimo per la ricezione della dichiarazione di rivendicazione è pertanto concomitante alla data della dichiarazione di raccolta.

Il documento unico non è modificato.

#### 12. **Punti principali da verificare**

Il capitolo 3 è stato rivisto per garantire coerenza tra i disciplinari della zona della Valle della Loira nella formulazione dei punti principali da verificare.

Il documento unico non è modificato.

#### 13. **Riferimento alla struttura di controllo**

La formulazione del riferimento alla struttura di controllo è stata rivista per armonizzarne la stesura con gli altri disciplinari delle denominazioni. Tale modifica è puramente redazionale.

Il documento unico non è modificato.

## DOCUMENTO UNICO

**1. Nome del prodotto**

Pouilly-Fumé

Blanc Fumé de Pouilly

**2. Tipo di indicazione geografica**

DOP - Denominazione di origine protetta

**3. Categorie di prodotti vitivinicoli**

1. Vino

**4. Descrizione del vino (dei vini)**

## DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini sono vini fermi, bianchi, aventi le caratteristiche seguenti: il titolo alcolometrico volumico naturale minimo è pari al 10,5 %; per le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento, il tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) è inferiore o uguale a 4 grammi per litro; in seguito all'arricchimento il titolo alcolometrico volumico totale dei vini non supera il 13 %; il tenore di acidità volatile è inferiore o uguale a 14,5 milliequivalenti per litro; il tenore di SO<sub>2</sub> è inferiore o uguale a 150 milligrammi per litro.

I tenori di acidità totale sono i parametri stabiliti dalla normativa dell'Unione. I vini sono vini bianchi secchi, fermi, di colore da giallo pallido a dorato. La gamma aromatica può presentare note fruttate, che ricordano gli agrumi, note floreali che rimandano ai fiori bianchi, note varietali e mineralità. Si tratta di vini che esprimono complessità, finezza, un carattere generoso e freschezza.

## Caratteristiche analitiche generali

Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

**5. Pratiche di vinificazione**5.1. *Pratiche enologiche essenziali*

## 1. Pratica enologica specifica

Qualsiasi trattamento termico del raccolto che prevede il ricorso a temperature superiori a 40° C è vietato se seguito da una separazione immediata delle fasi liquide e solide. È vietato l'uso di scaglie di legno. In seguito all'arricchimento i vini non superano il titolo alcolometrico volumico totale del 13 %. Oltre alle disposizioni di cui sopra, i vini devono rispettare gli obblighi relativi alle pratiche enologiche stabiliti a livello dell'UE e nel «Code rural et de la pêche maritime» (codice rurale e della pesca marittima).

## 2. Pratica colturale

Modalità di conduzione del vigneto

a) Densità di impianto - La vigna ha una densità minima di impianto pari a 6 000 ceppi per ettaro e presenta una distanza tra i filari inferiore o uguale a 1,30 metri e una distanza fra i ceppi dello stesso filare compresa tra 0,80 e 1,20 metri.

- b) Regole di potatura - Le viti sono potate prima della fase fenologica corrispondente a due o tre foglie distese ovvero alla fase 9 della scala di Eichhorn e Lorenz in base alle tecniche seguenti: a Guyot semplice con un massimo di 10 gemme franche per ceppo, di cui otto gemme franche al massimo sul capo a frutto e uno o due speroni aventi massimo due gemme franche; oppure a potatura corta (cordone di Royat) con un massimo di 14 gemme franche per ceppo, una struttura di sostegno semplice o doppia, con speroni aventi due gemme franche al massimo. Il periodo di costituzione del cordone di Royat è limitato a quattro anni al massimo. Durante tale periodo è autorizzata la potatura a Guyot semplice o doppia, con un massimo di otto gemme franche su ciascun capo a frutto. Il rinnovo di una parcella di vigna allevata a cordone di Royat non può superare il 20 % dei ceppi esistenti l'anno.

## 5.2. *Rese massime*

1. 75 ettolitri per ettaro

## 6. **Zona geografica delimitata**

La vendemmia, la vinificazione e l'elaborazione dei vini hanno luogo sul territorio dei seguenti comuni del dipartimento della Nièvre: Garchy, Mesves-sur-Loire, Pouilly-sur-Loire, Saint-Andelain, Saint-Laurent-l'Abbaye, Saint-Martin sur-Nohain, Tracy-sur-Loire (elenco stabilito in base al codice geografico ufficiale del 2020).

## 7. **Varietà principale/i di uve da vino**

Sauvignon B — Sauvignon blanc

## 8. **Descrizione del legame/dei legami**

### 8.1.

- a) Descrizione dei fattori naturali rilevanti per il legame - La zona geografica, che si estende per una ventina di chilometri lungo la riva destra della Loira, è confinante con la porzione sud-orientale del bacino parigino. Raggiungendo un'altezza massima di 270 metri, cioè oltre 100 metri al di sopra della valle, offre un paesaggio caratterizzato da contrasti marcati, con profonde valli dai contorni frastagliati, generalmente orientate a nord-est o sud-ovest, che si aprono sulla bassa Valle della Loira.

La zona vitivinicola riunisce in sé sette comuni situati intorno all'altura di Saint-Adelin, punto culminante della zona geografica.

Tale zona si estende su una serie di strati geologici differenti e le parcelle delimitate e selezionate per la vendemmia seguono tale differenziazione. Sono in particolare privilegiate le tipologie seguenti: le marne dello stadio Kimmeridgiano, o «terre bianche», presenti nella parte centrale della zona geografica, nei comuni di Pouilly-sur-Loire e Saint-Andelain, le quali costituiscono i suoli viticoli più rappresentati; i calcari dello stadio Oxfordiano che hanno dato origine a suoli a forte pietrosità, denominati localmente «caillottes» (coaguli o grumi), presenti in gran misura nel nord-est della zona geografica; le formazioni silicee, vale a dire residui più o meno argillosi apparsi a seguito della poderosa fase erosiva del Cretaceo, e presenti soprattutto sul territorio del comune di Saint-Andelain; i suoli silicei, più o meno argillosi, che si trovano principalmente all'estremità occidentale della zona geografica, nel comune di Tracy-sur-Loire.

La zona geografica beneficia di un clima oceanico degradato. Le precipitazioni medie annue sono pari a 600 millimetri e la Loira svolge una funzione termoregolatrice determinante nel drenare l'aria fredda dalle valli trasversali.

- b) Descrizione dei fattori umani rilevanti per il legame - Tracce di una viticoltura nascente a partire dal V secolo si ritrovano grazie all'esistenza di una proprietà terriera gallo-romana, il «Palliacum» (tenuta di Paulus). Nell'anno 680 il vescovo Vigile lascia in eredità la sua tenuta di Pouilly e i suoi vigneti all'abbazia di Notre-Dame-d'Auxerre. La via romana che attraversa la zona geografica, vestigia e testimonianza di quell'epoca, attesta altresì che l'attività commerciale era già in atto in tempi molto antichi.

La viticoltura conosce così un autentico sviluppo grazie alle congregazioni monastiche, in particolare ai monaci benedettini di La Charité-sur-Loire. Su una delle colline che dominano la Loira, una parcella di circa 4 ettari denominata «Loge aux Moines» è una testimonianza di questo periodo di espansione.

Dal secolo XVI in poi la Loira e i battelli che la percorrono facilitano la diffusione dei vini e l'apertura nel 1642 del canale Briare, che collega la Loira alla Senna, contribuisce a indirizzare il commercio verso Parigi. I vini di Pouilly giungono quindi in Inghilterra, dopo essere stati oggetto di contrattazione alle fiere di Rouen. Alcune confraternite di vignaioli sono create alla fine del XVII secolo.

Per tutto il secolo XVIII, le destinazioni cui è fatto giungere il vino prodotto a Pouilly sono Montargis, Fontainebleau, Parigi, Versailles. I vigneti, che si estendono su 2 000 ettari, sono allora coltivati impiegando diverse varietà d'uva: Melon B, Meslier Saint-François B, Sauvignon B, Chasselas B.

La seconda metà del XIX secolo è caratterizzata dall'interruzione di una gran parte della produzione vinicola a favore della produzione di uve da tavola (Chasselas B) destinate per via ferroviaria al mercato di Parigi, meta di scarsi approvvigionamenti, fino al giungere della crisi della fillossera nel 1890.

All'inizio del XX secolo il vitigno Sauvignon B, denominato localmente «blanc fumé» in quanto gli acini d'uva a maturazione si coprono di una pruina grigia, diventa rapidamente il vitigno principale coltivato nei vigneti.

Nel 1923 una sentenza sancisce l'uso del nome «Pouilly-Fumé» per i vini ottenuti dal vitigno Sauvignon B. I produttori quindi si organizzano e creano nel 1948 la cantina cooperativa di Pouilly, quindi la confraternita «Baillis» il cui scopo è promuovere al meglio i vini di Pouilly. In seguito, una gran parte della produzione viene commercializzata sul territorio nazionale nonché esportata in oltre 90 paesi.

Nel 2009 il volume della produzione è equivalente a circa 59 000 ettolitri per 1 220 ettari coltivati a vite allevata principalmente da imprese famigliari.

## 8.2.

I vini sono vini bianchi secchi, fermi, di colore da giallo pallido a dorato.

La gamma aromatica può presentare note fruttate, che ricordano gli agrumi, note floreali che rimandano ai fiori bianchi, note varietali e mineralità. Si tratta di vini che esprimono complessità, finezza, generosità di carattere e freschezza. La combinazione tra il clima oceanico degradato, la posizione al riparo dai venti occidentali e la vicinanza della Loira, che ha una funzione termoregolatrice determinante, conferisce alla zona geografica condizioni climatiche eccellenti per la coltivazione del vitigno Sauvignon B.

Le temperature, che risultano in tal modo mitigate durante il ciclo vegetativo della vite, garantiscono una regolare maturazione dell'uva, mentre l'alternanza tra giornate calde e notti fresche durante l'intero periodo di maturazione dei grappoli ne preserva la freschezza e sviluppa gli aromi del vino.

Questa regione, che ha attraversato profondi cambiamenti nel corso dei secoli, ha sempre conservato le proprie tradizioni viticole. I contesti con un elevato potenziale qualitativo, nei quali la vite ha prevalso di gran lunga sulle altre colture nel corso degli ultimi secoli, sono tuttora destinati alla viticoltura.

Tali usi sono consolidati in virtù della delimitazione della superficie parcellare, per cui sono classificate solo le parcelle con terreni poco profondi, spesso in forte pendenza. Queste circostanze esigono una gestione ottimale della pianta e del suo potenziale produttivo mediante un'alta densità d'impianto, l'allevamento della vigna e una tecnica di potatura rigorosa. Tale gestione esprime le competenze ancestrali di una comunità umana legata alle sue tradizioni vitivinicole e al suo paesaggio caratterizzato dai vigneti, come attestato dalla presenza a tutt'oggi delle confraternite create dal XVII secolo in poi.

Tali competenze si esprimono inoltre attraverso la capacità dell'elaboratore, acquisita in base all'esperienza di più generazioni, di rendere manifesta l'originalità e la ricchezza dell'ambiente naturale: vini potenti sulle «terre bianche» e dai toni agrumati, eleganti sui «caillottes» e dagli aromi di fiori bianchi, freschi sulle formazioni silicee, con note finali minerali e dotate di freschezza.

## 9. Ulteriori condizioni essenziali (confezionamento, etichettatura, altri requisiti)

Zona di prossimità immediata

Quadro normativo

Legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore

Deroga relativa alla produzione nella zona geografica delimitata

#### Descrizione della condizione

La zona di prossimità immediata, definita in deroga per la vinificazione e l'elaborazione dei vini, è costituita dal territorio dei comuni indicati di seguito, sulla base del codice geografico ufficiale del 2020.

- Dipartimento dello Cher: Bannay, Bué, Crézancy-en-Sancerre, Jalognes, Menetou-Râtel, Ménétréol-sous-Sancerre, Montigny, Neuvy-deux-Clochers, Saint-Satur, Sainte-Gemme-en-Sancerrois, Sancerre, Sury-en-Vaux, Thauvenay, Veaugues, Verdigny, Vinon.
- Dipartimento del Loiret: Beaulieu-sur-Loire, Bonny-sur-Loire, Briare, Gien, Ousson-sur-Loire, Saint-Brisson-sur-Loire, Thou.
- Dipartimento della Nièvre: Alligny-Cosne, Bulcy, Cosne-Cours-sur-Loire, La Celle-sur-Loire, Myennes, Neuvy-sur-Loire, Pougny, Saint-Loup, Saint-Père.

#### Quadro normativo

Legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore

Disposizioni supplementari in materia di etichettatura

#### Descrizione della condizione

Tutte le indicazioni facoltative sono riportate sulle etichette in caratteri le cui dimensioni in altezza, larghezza e spessore non superano il doppio di quelle dei caratteri che compongono il nome della denominazione di origine controllata.

Le dimensioni dei caratteri della denominazione geografica complementare «Val de Loire» non superano, né in altezza né in larghezza, i due terzi di quelle dei caratteri che compongono il nome della denominazione di origine controllata.

L'etichettatura dei vini che beneficiano della denominazione di origine può precisare il nome di un'unità geografica più piccola, a condizione:

- che si tratti di una località accatastata;
- che essa figuri nella dichiarazione di raccolta.

#### **Link al disciplinare del prodotto**

[https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document\\_administratif-c8e782e2-9df9-46eb-b243-3eff89c512ec](https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-c8e782e2-9df9-46eb-b243-3eff89c512ec)

---

**Pubblicazione della comunicazione di approvazione di una modifica ordinaria al disciplinare di produzione di un nome nel settore vitivinicolo di cui all'articolo 17, paragrafi 2 e 3, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione**

(2022/C 466/12)

La presente comunicazione è pubblicata conformemente all'articolo 17, paragrafo 5, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione <sup>(1)</sup>

COMUNICAZIONE DELL'APPROVAZIONE DI UNA MODIFICA ORDINARIA

«**Pouilly-sur-Loire**»

**PDO-FR-A0825-AM01**

**Data della comunicazione: 23.9.2022**

**DESCRIZIONE E MOTIVI DELLA MODIFICA APPROVATA**

**1. Codice geografico ufficiale**

I comuni della zona geografica e della zona di prossimità immediata sono stati aggiornati in base al codice geografico ufficiale.

Il perimetro della zona rimane invariato.

Il documento unico è modificato ai punti 6 e 9.

**2. Potatura**

Nel disciplinare è specificato che la potatura delle viti è effettuata prima della fase fenologica corrispondente a due o tre foglie distese ossia allo stadio 9 della scala di Eichhorn e Lorenz.

La modifica è apportata per migliorare il controllo in termini di chiarezza. Infatti la precisa definizione di una fase in cui la potatura completata permette a tutti gli operatori di condividere i presupposti teorici definiti con rigore e fa sì che i controlli possano svolgersi nelle migliori condizioni.

Il documento unico è modificato al punto 5.

**3. Palizzamento**

Nel disciplinare è specificato che il palizzamento va effettuato prima della fase fenologica corrispondente alla chiusura del grappolo ossia alla fase 32 della scala di Eichhorn e Lorenz. Sono precisate le modalità di palizzamento:

«— Il palizzamento comporta l'impiego di almeno due fili di sollevamento e di un filo portante per le viti potate a Guyot semplice o a cordone di Royat oppure di due fili di sollevamento per le viti allevate ad alberello o a ventaglio.

— I fili di sollevamento saranno portati al di sopra del livello dei grappoli.

— L'altezza del fogliame palizzato deve essere almeno uguale a 0,6 volte la distanza tra i filari, posto che tale altezza è misurata tra un punto situato a 0,10 metri sotto il filo di piegatura e l'altezza della vegetazione.»

<sup>(1)</sup> GUL 9 del 11.1.2019, pag. 2.

La modifica è introdotta per migliorare il controllo in termini di chiarezza. Gli operatori incontrano sempre maggiori difficoltà ad assumere nei vigneti dipendenti con contratto di lavoro a carattere permanente e si avvalgono di prestatori di servizi non necessariamente esperti in viticoltura. Le precisazioni apportate nel disciplinare riguardo al palizzamento hanno anche un intento pedagogico rendendo espliciti nel contempo i presupposti teorici. Forniscono inoltre indicazioni sulle condizioni di produzione che consentiranno di ottenere uve di qualità, garantendo una base qualitativa relativamente alla materia prima.

Il documento unico non è modificato.

#### 4. Disposizioni agroambientali

È stato aggiunto che il produttore deve prestare particolare attenzione alle problematiche attinenti l'erosione.

Le condizioni climatiche avverse (in particolare le forti piogge) possono generare fenomeni erosivi o la formazione di canali nell'ambito della zona vitivinicola in questione, che si presenta talvolta molto scoscesa. Questa aggiunta consente di sensibilizzare i produttori in merito a tale rischio facilitando allo stesso tempo il controllo in caso di mancata ottemperanza.

Sono aggiunte le disposizioni agroambientali seguenti:

- «— È vietata qualsiasi modifica sostanziale della morfologia, del sottosuolo, dello strato superficiale o degli elementi che consentono di garantire l'integrità e la stabilità del terreno di una particella destinata alla produzione della denominazione di origine controllata, ad esclusione dei lavori di scasso classico.
  - È obbligatorio garantire l'inerbimento permanente del perimetro delle parcelle (capezzagne e spazi tra le parcelle non piantumati o non coltivati). Quest'obbligo non sussiste in caso di ripristino delle capezzagne, in particolare a seguito di fenomeni erosivi o di eventi climatici eccezionali.
- È vietato il diserbo chimico della parcella quanto meno sul 25 % dell'interfilare.
- È vietato il diserbo chimico della parcella nel periodo compreso tra la fase fenologica corrispondente all'invaiaitura, o fase 36 della scala di Eichhorn e Lorenz, e il 1° febbraio dell'anno successivo all'anno della raccolta.»

Le suddette modifiche sono introdotte ai fini di una maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente.

L'inerbimento delle capezzagne era già citato nel disciplinare. La redazione del testo è stata modificata in una prospettiva di armonizzazione dei disciplinari di produzione.

Allo scopo di limitare l'uso di erbicidi, sono introdotte due disposizioni: il divieto di diserbo chimico totale associato a una superficie minima dell'interfilare non diserbata chimicamente e il divieto di diserbo chimico autunnale o invernale.

Il documento unico non è modificato.

#### 5. Irrigazione

È soppresso il divieto di irrigazione.

Rimane il divieto di irrigazione tra il 1° maggio e la vendemmia.

Il documento unico non è modificato.

#### 6. Norme analitiche

È specificato che le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore di acidità volatile inferiore o uguale a 14,5 milliequivalenti per litro.

Questo tenore è il risultato dello studio pluriennale sui valori dei vini della DOP. Garantisce la qualità dei vini prodotti e il rispetto della peculiarità della DOP.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore totale di anidride solforosa inferiore o uguale a 150 mg/l.



Tale disposizione s'inserisce in una logica di riduzione dei fattori di produzione tutelando al contempo la qualità dei vini.

Il documento unico è modificato al punto 4.

#### 7. **Termoregolazione dei tini**

Per i tini di vinificazione di oltre 30 ettolitri è introdotto l'obbligo di disporre di un dispositivo di termoregolazione.

Tale introduzione consente di convalidare gli usi e le pratiche qualitative legate alla termoregolazione dei vini bianchi.

Il documento unico non è modificato.

#### 8. **Attrezzatura vietata**

A salvaguardia della qualità, sono vietate le attrezzature seguenti:

- le presse orizzontali a piatti munite di sistema a catene e cerchi;
- le benne per la vendemmia a svuotamento automatico dotate di pompa rotativa centrifuga.

Attrezzature che offrono prestazioni migliori sotto l'aspetto della qualità sono già in uso relativamente alla DOP in questione. Il disciplinare modificato consente di garantirne l'utilizzo.

Il documento unico non è modificato.

#### 9. **Capacità del locale di vinificazione**

La capacità del locale di vinificazione è aumentata da 1,4 a 1,6 volte il volume vinificato in funzione del rendimento di base.

Tale disposizione permette di avere un controllo sul mercato e sull'uscita del prodotto dalle cantine onde limitare i rischi di riduzione dei prezzi in particolare in vista della vendemmia.

Il documento unico non è modificato.

#### 10. **Circolazione tra depositari autorizzati**

Al capitolo 1, sezione IX, punto 4, è cancellata la lettera b) inerente la data della commercializzazione dei vini tra depositari autorizzati.

Il documento unico non è modificato.

#### 11. **Obblighi di dichiarazione**

Sono aggiunte una dichiarazione di rinuncia a produrre e una dichiarazione relativa ai ceppi morti e mancanti.

Queste due dichiarazioni agevoleranno i controlli sulle condizioni di produzione.

La data limite di ricevimento della dichiarazione di rivendicazione è spostata dal 25 novembre al 10 dicembre.

Il termine ultimo per la ricezione della dichiarazione di rivendicazione è pertanto concomitante alla data della dichiarazione di raccolta.

Il documento unico non è modificato.

#### 12. **Principali punti da controllare**

Il capitolo 3 è stato rivisto per garantire coerenza tra i disciplinari della zona della Val de Loira per quanto riguarda la formulazione dei punti principali da verificare.

Il documento unico non è modificato.

#### 13. **Riferimento alla struttura di controllo**

La formulazione del riferimento alla struttura di controllo è stata rivista per armonizzarla ai disciplinari delle altre denominazioni. Tale modifica è puramente redazionale.

Il documento unico non è modificato.

## DOCUMENTO UNICO

**1. Nome del prodotto**

Pouilly-sur-Loire

**2. Tipo di indicazione geografica**

DOP - Denominazione di origine protetta

**3. Categorie di prodotti vitivinicoli**

1. Vino

**4. Descrizione del vino (dei vini)**

## DESCRIZIONE TESTUALE CONCISA

I vini sono vini fermi, bianchi, aventi le caratteristiche seguenti: il titolo alcolometrico volumico naturale minimo è pari al 9,5 %; per le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento, il tenore di zuccheri fermentescibili (glucosio e fruttosio) è inferiore o uguale a 4 grammi per litro; in seguito all'arricchimento il titolo alcolometrico volumico totale dei vini non supera il 12 %; I tenori di acidità volatile sono i parametri stabiliti dalla normativa dell'Unione.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore di acidità volatile inferiore o uguale a 14,5 milliequivalenti per litro.

Le partite pronte per essere commercializzate sfuse o in fase di condizionamento presentano un tenore totale di anidride solforosa inferiore o uguale a 150 mg/l.

I vini sono vini bianchi secchi, fermi, di colore da giallo pallido a dorato. Sono gradevoli al palato, franchi e rinfrescanti. Spesso presentano note minerali, di fiori bianchi e frutta secca, con una certa rotondità.

## Caratteristiche analitiche generali

Titolo alcolometrico totale massimo (in % vol)	
Titolo alcolometrico effettivo minimo (in % vol)	
Acidità totale minima	
Acidità volatile massima (in milliequivalenti per litro)	
Tenore massimo di anidride solforosa totale (in milligrammi per litro)	

**5. Pratiche di vinificazione****5.1. Pratiche enologiche essenziali****1. Pratica enologica specifica**

Qualsiasi trattamento termico del raccolto che prevede il ricorso a temperature superiori a 40 °C è vietato se seguito da una separazione immediata delle fasi liquide e solide. È vietato l'uso di scaglie di legno. In seguito all'arricchimento i vini non superano il titolo alcolometrico volumico totale del 12 %. Oltre alle disposizioni di cui sopra, i vini devono rispettare gli obblighi relativi alle pratiche enologiche stabiliti a livello dell'UE e nel «Code rural et de la pêche maritime» (codice rurale e della pesca marittima).

**2. Pratica colturale**

Modalità di conduzione del vigneto

a) Densità di impianto - La vigna ha una densità minima di impianto pari a 6 000 ceppi per ettaro e presenta una distanza tra i filari inferiore o uguale a 1,30 metri e una distanza fra i ceppi dello stesso filare compresa tra 0,80 e 1,20 metri.

- b) Regole di potatura - Le viti sono potate prima della fase fenologica corrispondente a due o tre foglie distese ovvero alla fase 9 della scala di Eichhorn e Lorenz in base alle tecniche seguenti: a Guyot semplice con un massimo di 10 gemme franche per ceppo, di cui otto gemme franche al massimo sul capo a frutto e uno o due speroni aventi massimo due gemme franche; oppure a potatura corta (cordone di Royat) con un massimo di 14 gemme franche per ceppo, una struttura di sostegno semplice o doppia, con speroni aventi due gemme franche al massimo. Il periodo di costituzione del cordone è limitato a 4 anni al massimo. Durante tale periodo è autorizzata la potatura a Guyot semplice o doppia, con un massimo di otto gemme franche su ciascun capo a frutto. Il rinnovo di una particella di vigna potata a cordone di Royat non può superare il 20 % dei ceppi esistenti all'anno. - oppure a potatura corta (vite allevata ad alberello o ventaglio) con un massimo di dodici gemme franche per ceppo, con speroni aventi massimo una o due gemme franche.

## 5.2. *Rese massime*

75 ettoltri per ettaro

## 6. **Zona geografica delimitata**

La vendemmia, la vinificazione e l'elaborazione dei vini sono effettuate nel territorio dei seguenti comuni del dipartimento della Nièvre: Garchy, Mesves-sur-Loire, Pouilly-sur-Loire, Saint-Andelain, Saint-Laurent-l'Abbaye, Saint-Martin-sur-Nohain, Tracy-sur-Loire (elenco stabilito in base al codice geografico ufficiale del 2020).

## 7. **Varietà di uve da vino**

Chasselas B

## 8. **Descrizione del legame/dei legami**

### 8.1.

- a) Descrizione dei fattori naturali rilevanti per il legame - La zona geografica, che si estende per una ventina di chilometri lungo la riva destra della Loira, è confinante con la porzione sud-orientale del bacino parigino. Raggiungendo un'altezza massima di 270 metri, cioè oltre 100 metri al di sopra della valle, offre un paesaggio caratterizzato da contrasti marcati, con profonde valli dai contorni frastagliati, generalmente orientate a nord-est o sud-ovest, che si aprono sulla bassa Valle della Loira.

La zona vitivinicola riunisce in sé sette comuni situati intorno all'altura di Saint-Adelin, punto culminante della zona geografica.

Tale zona si estende su una serie di strati geologici differenti e le parcelle delimitate e selezionate per la vendemmia seguono tale differenziazione. Sono in particolare privilegiate le tipologie seguenti: le marne dello stadio Kimmeridgiano, o «terre bianche», presenti nella parte centrale della zona geografica, nei comuni di Pouilly-sur-Loire e Saint-Andelain, le quali costituiscono i suoli viticoli più rappresentati; i calcari dello stadio Oxfordiano che hanno dato origine a suoli a forte pietrosità, denominati localmente «caillottes» (coaguli o grumi), presenti in gran misura nel nord-est della zona geografica; sono molto presenti nel nord-est della zona geografica; le formazioni silicee, vale a dire residui più o meno argillosi apparsi a seguito della poderosa fase erosiva del Cretaceo, e presenti soprattutto sul territorio del comune di Saint-Andelain; i suoli silicei, più o meno argillosi, che si trovano principalmente all'estremità occidentale della zona geografica, nel comune di Tracy-sur-Loire.

La zona geografica beneficia di un clima oceanico degradato. Le precipitazioni medie annue sono pari a 600 millimetri e la Loira svolge una funzione termoregolatrice determinante nel drenare l'aria fredda dalle valli trasversali.

- b) Descrizione dei fattori umani rilevanti per il legame - Tracce di una viticoltura nascente a partire dal V secolo si ritrovano grazie all'esistenza di una proprietà terriera gallo-romana, il «Palliacum» (tenuta di Paulus). Nell'anno 680 il vescovo Vigile lascia in eredità la sua tenuta di Pouilly e i suoi vigneti all'abbazia di Notre-Dame-d'Auxerre. La via romana che attraversa la zona geografica, vestigia e testimonianza di quell'epoca, attesta altresì che l'attività commerciale era già in atto in tempi molto antichi.

La viticoltura conosce così un autentico sviluppo grazie alle congregazioni monastiche, in particolare ai monaci benedettini di La Charité-sur-Loire. Su una delle colline che dominano la Loira, una parcella di circa 4 ettari denominata «Loge aux Moines» è una testimonianza di questo periodo di espansione.

Dal secolo XVI in poi la Loira e i battelli che la percorrono facilitano la diffusione dei vini e l'apertura nel 1642 del canale Briare, che collega la Loira alla Senna, contribuisce a indirizzare il commercio verso Parigi. I vini «Pouilly» arrivano quindi in Inghilterra, dopo essere stati oggetto di scambi commerciali nelle Foires de Rouen. Alcune confraternite di vignaioli di Saint-Vincent sono create alla fine del XVII secolo.

Per tutto il secolo XVIII, le destinazioni cui è fatto giungere il vino prodotto a Pouilly sono Montargis, Fontainebleau, Parigi, Versailles. I vigneti, che si estendono su 2 000 ettari, sono allora coltivati impiegando diverse varietà d'uva: melon B, meslier Saint-François B, sauvignon B, chasselas B.

La seconda metà del XIX secolo è caratterizzata dall'interruzione di una gran parte della produzione vinicola a favore della produzione di uve da tavola (Chasselas B) destinate per via ferroviaria al mercato di Parigi, meta di scarsi approvvigionamenti, fino al giungere della crisi della fillossera nel 1890.

Nel 1923 una sentenza sancisce l'uso del nome «Pouilly-Fumé» per i vini ottenuti dal vitigno Sauvignon B. I produttori quindi si organizzano e creano nel 1948 la cantina cooperativa di Pouilly, quindi la confraternita «Baillis» il cui scopo è promuovere al meglio i vini di Pouilly. In seguito, una gran parte della produzione viene commercializzata sul territorio nazionale nonché esportata in oltre 90 paesi.

Nel 2009 il volume della produzione è equivalente a circa 1 000 ettolitri per 30 ettari coltivati a vite allevata principalmente da imprese famigliari. I vini sono vini bianchi secchi, fermi, di colore da giallo pallido a dorato. Sono gradevoli al palato, franchi e rinfrescanti. Spesso presentano note minerali, di fiori bianchi e frutta secca, con una certa rotondità.

La combinazione tra il clima oceanico degradato, la posizione al riparo dai venti occidentali e la vicinanza della Loira, che ha una funzione termoregolatrice determinante, conferisce alla zona geografica condizioni climatiche eccellenti per la coltivazione del vitigno chasselas B.

## 8.2.

Le temperature, che risultano in tal modo mitigate durante il ciclo vegetativo della vite, garantiscono una regolare maturazione dell'uva, mentre l'alternanza tra giornate calde e notti fresche durante l'intero periodo di maturazione dei grappoli ne preserva la freschezza e sviluppa gli aromi del vino.

Questa regione, che ha attraversato profondi cambiamenti nel corso dei secoli, ha sempre conservato le proprie tradizioni viticole. I contesti con un elevato potenziale qualitativo, nei quali la vite ha prevalso di gran lunga sulle altre colture nel corso degli ultimi secoli, sono tuttora destinati alla viticoltura.

Tali usi sono consolidati in virtù della delimitazione della superficie parcellare, per cui sono classificate solo le parcelle con terreni poco profondi, spesso in forte pendenza. Queste circostanze esigono una gestione ottimale della pianta e del suo potenziale produttivo mediante un'alta densità d'impianto, l'allevamento della vigna e una tecnica di potatura rigorosa. Tale gestione esprime le competenze ancestrali di una comunità umana legata alle sue tradizioni vitivinicole e al suo paesaggio caratterizzato dai vigneti, come attestato dalla presenza a tutt'oggi delle confraternite create dal XVII secolo in poi.

Tali competenze si esprimono inoltre attraverso la capacità dell'elaboratore, acquisita in base all'esperienza di più generazioni, di rendere manifesta l'originalità e la ricchezza dell'ambiente naturale: i vini «Pouilly-sur-Loire», all'insegna di grande finezza.

La reputazione dei vini bianchi «Pouilly-sur-Loire», già menzionati nel diciottesimo secolo dai monaci di Charité-sur-Loire e in seguito da Guy COQUILLE, membro del Tiers-Etat nel sedicesimo secolo, che osservava come i vini della regione fossero presente alle mense dei grandi del regno, non ha fatto che crescere. Il commercio internazionale di tali vini ne è un ottimo esempio.

## 9. Ulteriori condizioni essenziali (confezionamento, etichettatura, altri requisiti)

Quadro giuridico:

Legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore

Deroga relativa alla produzione nella zona geografica delimitata

Descrizione della condizione

La zona di prossimità immediata, definita in deroga per la vinificazione e l'elaborazione dei vini, è costituita dal territorio dei seguenti comuni sulla base del codice geografico ufficiale del 2020:

- Dipartimento dello Cher: Bannay, Bué, Crézancy-en-Sancerre, Jalognes, Menetou-Râtel, Ménétréol-sous-Sancerre, Montigny, Neuvy-deux-Clochers, Saint-Satur, Sainte-Gemme-en-Sancerrois, Sancerre, Sury-en-Vaux, Thauvenay, Veaugues, Verdigny, Vinon;
- Dipartimento del Loiret: Beaulieu-sur-Loire, Bonny-sur-Loire, Briare, Gien, Ousson-sur-Loire, Saint-Brisson-sur-Loire, Thou;
- Dipartimento della Nièvre: Alligny-Cosne, Bulcy, Cosne-Cours-sur-Loire, La Celle-sur-Loire, Myennes, Neuvy-sur-Loire, Pougny, Saint-Loup, Saint-Père.

Quadro giuridico:

Legislazione nazionale

Tipo di condizione ulteriore

Disposizioni supplementari in materia di etichettatura

Descrizione della condizione

Tutte le indicazioni facoltative sono riportate sulle etichette in caratteri le cui dimensioni in altezza, larghezza e spessore non superano il doppio di quelle dei caratteri che compongono il nome della denominazione di origine controllata.

Le dimensioni dei caratteri della denominazione geografica complementare «Val de Loire» non superano, né in altezza né in larghezza, i due terzi di quelle dei caratteri che compongono il nome della denominazione di origine controllata;

L'etichettatura dei vini che beneficiano della denominazione di origine controllata può precisare il nome di un'unità geografica più piccola a condizione: - che si tratti di una località accatastata; - che figurino nella dichiarazione di raccolta.

#### **Link al disciplinare del prodotto**

[https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document\\_administratif-c8e782e2-9df9-46eb-b243-3eff89c512ec](https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-c8e782e2-9df9-46eb-b243-3eff89c512ec)

---



ISSN 1977-0944 (edizione elettronica)  
ISSN 1725-2466 (edizione cartacea)



■ Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea  
L-2985 Lussemburgo  
LUSSEMBURGO

IT